

**TABELLA N. 11**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni  
per l'anno finanziario 1973**

---

**ANNESSO N. 1**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1971**

---



## RELAZIONE E BILANCIO

*Esercizio 1971*

approvato dall'Assemblea degli azionisti, il 28 aprile 1972.



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### INTRODUZIONE

*Signori azionisti,*

L'introduzione al bilancio sull'esercizio 1970 richiamò la Vostra attenzione sul dibattito di cui la comunicazione radiotelevisiva era oggetto, in Italia e nel mondo. Si faceva osservare come al discorso sugli effetti sociali delle trasmissioni televisive, che aveva dominato il periodo del loro avvento e della loro espansione, fosse subentrato da qualche tempo un dibattito decisamente politico intorno ai rapporti fra strutture pubbliche e gruppi politico-sociali, ai fini della gestione degli organismi radiotelevisivi.

I termini di quel dibattito sono rimasti sostanzialmente invariati. I loro valori positivi possono essere ancora definiti nell'esigenza di indirizzare sempre di più le trasmissioni radiotelevisive verso obiettivi culturali e educativi, di chiamare sempre più in causa, cioè la nozione di « servizio pubblico » e la garanzia che ad esso deve venire dagli organi rappresentativi della comunità.

La stessa relazione, riferendosi più particolarmente alla situazione italiana, indicava nella riforma legislativa il tema corrente nelle posizioni e nella discussione dei gruppi politici, sindacali e culturali. Ma all'augurio, lì formulato, che le forze politiche, il Governo e il Parlamento ritenessero finalmente giunto il tempo delle decisioni, non ha fatto riscontro, nel 1971, l'auspicata risposta.

Siamo ancora in presenza, dunque, di molti interrogativi. E con l'accentuarsi dei toni del dibattito, proliferano le ipotesi e si moltiplicano le proposte di soluzione, anche in termini radicali. Tuttavia, mentre si avvicina la data di scadenza della Convenzione tra lo Stato e la RAI, permane, come punto fermo della nostra funzione e della nostra prospettiva, la nozione di servizio pubblico, che siamo chiamati ad assicurare con senso di responsabilità e sempre più approfondito impegno. È questa, del resto, la linea che abbiamo sin qui seguito e di cui dà dimostrazione la nostra attività e la nostra struttura aziendale. Così come, guardando al futuro, l'impegno dominante è ancora di garantire e sviluppare quel servizio d'interesse pubblico che ci appare come fondamentale, soprattutto di fronte ai nuovi compiti che l'articolazione regionale dello Stato e le richieste sempre più pressanti di « partecipazione » impongono all'attività radiotelevisiva.

È nella prospettiva di questa sostanziale linea di continuità e di approfondimento dei suoi fini istituzionali che la RAI ha operato nei suoi vent'anni di attività, per predisporre, al di là del semplice interesse aziendale, una struttura di produzione e di trasmissione e un rapporto con l'utenza capaci di sostenere e di qualificare, ben oltre i termini della Convenzione, la funzione della comunicazione radiotelevisiva nel quadro della società italiana.

1. - Oggi 25 milioni di italiani sono raggiunti quotidianamente dalle trasmissioni televisive e 16 milioni seguono i programmi radiofonici. Le persone che regolarmente vedono la televisione o ascoltano la radio sono dunque molte di più degli 8 milioni che si recano al cinema almeno una volta alla settimana, dei 12 milioni che ogni giorno hanno occasione di leggere un quotidiano, dei 15 milioni che ogni settimana leggono un periodico.

Quasi tutta la popolazione del Paese è in grado ormai di ricevere le trasmissioni radiofoniche sulle reti nazionali, che vengono ascoltate per una durata media di un'ora al giorno. La rete del programma nazionale TV, che all'inizio del servizio televisivo regolare nel 1954 serviva appena il 36 % della popolazione italiana, arriva attualmente a coprire

circa il 98,3 %. La rete del secondo programma TV, che alla sua entrata in funzione il 4 novembre 1961 – con un anno di anticipo sui termini previsti dalla Convenzione – raggiungeva il 52 % della popolazione, assicura oggi la ricezione a oltre il 91 %. La durata media giornaliera dell'ascolto televisivo è pari a circa due ore.

2. – La particolare natura orografica del Paese e la frazionatissima distribuzione della popolazione hanno posto fin dall'inizio complessi problemi, costringendoci a realizzare, al fine di servire l'intera popolazione nazionale, una rete televisiva tra le più lunghe e capillari d'Europa. Alla fine dell'anno d'avvio, nel 1954, la prima rete televisiva comprendeva 10 impianti, i quali assicuravano la ricezione delle trasmissioni soltanto alle regioni dell'Italia centro-settentrionale. Malgrado le difficoltà tecniche, già all'inizio del 1957, anticipando di oltre dieci anni i termini previsti dalla Convenzione Stato-RAI, la rete televisiva era estesa al Mezzogiorno e alle Isole, raggiungendo una consistenza di 145 impianti.

Da quell'epoca, l'attuazione di successivi piani per la costruzione di impianti ripetitori ha consentito un'intensa opera di capillarizzazione della prima rete nelle zone più isolate e meno accessibili della penisola, sì che a conclusione dell'ultimo esercizio 1971 essa contava 38 trasmettitori e 755 ripetitori.

Anche la seconda rete televisiva, inaugurata nel 1961 con 14 impianti, si è rapidamente estesa raggiungendo nel giro di un decennio un'articolazione di 41 trasmettitori e 339 ripetitori, che ne rappresentano l'attuale consistenza.

Allo sviluppo della rete televisiva – uno dei punti più qualificanti dell'attività aziendale in questi vent'anni di esercizio – si è accompagnata un'attenzione costante rivolta alle necessità di estensione e ammodernamento della rete radiofonica, che al 31 dicembre 1971 poteva contare su 128 impianti ad onda media, 10 ad onda corta e 1.679 impianti a modulazione di frequenza.

Completa il quadro il servizio sperimentale di filodiffusione, iniziato nel 1958 ed attualmente esteso a 18 città italiane, mentre ne è in progetto l'ulteriore estensione ai capoluoghi di provincia e ad altre città. In fase sperimentale sono anche le trasmissioni stereofoniche, che dall'ottobre 1964 vengono diffuse per alcune ore al giorno, da speciali trasmettitori a modulazione di frequenza delle città di Roma, Milano, Torino e Napoli.

3. – Altro aspetto del cammino percorso è rappresentato dall'adeguamento costante delle attrezzature produttive all'evoluzione qualitativa e quantitativa della programmazione.

Opere di ricostruzione, ampliamento e perfezionamento hanno interessato i vari impianti di produzione già dislocati nel Paese, ai quali di volta in volta si sono aggiunti nuovi Centri e Sedi.

Attualmente la RAI agisce attraverso i Centri di produzione di Roma, Milano, Napoli, Torino e 14 Sedi regionali. Gli studi televisivi, in numero di 8 all'inizio del servizio, sono oggi 29, di cui 5 per il colore; quelli radiofonici, 80 nel 1951, sono saliti a 125 nel 1971. È, questo, un rilevante patrimonio tecnico che la RAI ha costituito continuamente incrementato, mantenuto in efficienza e posto al servizio della comunità.

4. – Le ore globali di trasmissione televisiva sono salite, tra il 1954 e il 1971, da 1.497 a 5.274. Questo totale dell'ultimo esercizio si è ripartito in 4.547 ore di trasmissioni sulle due reti nazionali, 182 di programmi locali in lingua italiana e 545 di programmi in lingua tedesca per le minoranze dell'Alto Adige. La durata complessiva delle nostre trasmissioni radiofoniche, che nel 1954 era di 28.509 ore, nel 1971 ha raggiunto le 45.814 ore, suddivise in 17.676 ore di programmi sulle tre reti nazionali, 16.850 ore di programmi locali e 11.288 ore di programmi per l'estero.

5. – Al volume di emissione sopra esposto corrisponde un ascolto che è continuamente cresciuto e ha progressivamente mutato la sua composizione sociale.

Alla fine del 1954 si contavano 88.000 abbonati alla televisione, e tra coloro che non possedevano il televisore era molto diffuso (per oltre il 90 %) l'ascolto in gruppo, nelle fami-

glie di amici o nei locali pubblici. L'audience dei normali programmi serali oscillava tra le 500.000 e il milione di unità. Attualmente abbiamo superato i 10 milioni di abbonamenti e soltanto una piccola quota dell'ascolto serale avviene fuori di casa. Si può contare su un pubblico medio di circa 20 milioni di telespettatori nelle trasmissioni di prima serata, con punte che superano i 27 milioni in occasione di programmi di grande richiamo.

Quanto poi alla composizione sociale dell'ascolto è avvenuto che, mentre agli inizi il possesso del televisore era prevalente tra le categorie socio-culturali superiori e medie, nel corso degli anni l'espansione dell'utenza si è naturalmente svolta nella direzione di quelle inferiori: tra i teleabbonati esistenti a fine 1971, quelli privi di qualsiasi istruzione o dotati di un titolo di studio non superiore alla licenza elementare incidevano per il 67 % (contro il 23 % del 1956), quelli con la licenza media inferiore per il 18 %, con la licenza media superiore per il 12 %, mentre quelli provvisti di laurea rappresentavano appena il 3 % (contro il 17 % del 1956).

Questi dati danno netta la percezione dei profondi cambiamenti che la estensione del servizio televisivo ha provocato nella composizione della sua audience, impegnando sempre di più la RAI ad una politica dei programmi indirizzata a secondare la crescita civile e culturale della comunità nazionale.

6. - L'ascolto televisivo è dunque ascolto di massa. E ciò ha comportato e comporta per la RAI, per quanti vi hanno responsabilità e per quanti contribuiscono al comune lavoro di ideazione e di realizzazione, un impegno a tener conto in primo luogo che la comunicazione radiotelevisiva collega tutte le forme di manifestazione ed espressione della realtà culturale e sociale del Paese con quegli strati della popolazione che hanno nel mezzo televisivo il solo tramite di informazione e di valutazione degli avvenimenti.

In questo senso crediamo che la radiotelevisione abbia svolto un ruolo non secondario nel processo di sviluppo della società italiana, contribuendo ad affermare i valori della Costituzione repubblicana e richiamando costantemente i grandi temi di libertà, di democrazia, di pace tra i popoli.

Certo, in questo tendere ad adeguare la nostra presenza alla realtà del Paese non abbiamo potuto evitare le contraddizioni che in quella realtà si manifestavano. Ma in questo è da vedere un elemento di vitalità, dal momento che è sempre possibile recuperare la contraddizione, in presenza di finalità precisate e di volontà non equivocate. È attraverso i programmi messi in onda quotidianamente che la RAI stabilisce il suo rapporto col pubblico e definisce la sua presenza nella società.

In questi anni si è ancora accentuato il processo di qualificazione della emissione radiofonica e televisiva nel senso di una prevalenza dei programmi educativi rispetto a quelli di puro intrattenimento. È un indirizzo che abbiamo seguito in una visione coerente della nostra funzione come servizio pubblico, rifiutando le suggestioni di tipo commerciale, per sollecitare la capacità di scelta nei destinatari.

Noi sappiamo che la comunicazione radiotelevisiva ha di per sé un'influenza importante nel processo comunitario; essa arricchisce l'area di conoscenza e di esperienza dell'individuo e gli consente di vivere in contemporanea la vicenda del suo tempo. Il fenomeno « televisione » è arrivato in Italia all'inizio degli anni cinquanta, sorprendendo una comunità che viveva ancora prevalentemente di attività agricola, che abitava in piccoli centri, abituata ad una limitata circolazione di fatti culturali, condizionata da pesanti squilibri sia nell'assetto territoriale che in quello economico e sociale. E mentre il nostro Paese iniziava il cammino del suo sviluppo che lo ha portato a collocarsi tra le prime nazioni industrializzate, la televisione ne ha accompagnato la evoluzione formando un mondo che ha visto aprirsi nuovi orizzonti, occasioni di riflessione, possibilità di dibattito, di informazione e conoscenza sulla vicenda di cui è protagonista. E così il cambiamento non è più raccontato come mito e come possibile avventura, ma viene tradotto in immagini concrete ogni giorno per ogni cittadino.

7. - Questo continuo collegamento tra la comunicazione televisiva e l'evolversi delle condizioni di vita, economiche, sociali, culturali, nell'Italia di questi vent'anni, noi lo ritroviamo nel diverso modo di strutturarsi nel tempo dei nostri programmi.

Sono stati via via potenziati i notiziari, istituite rubriche speciali giornalistiche, incrementati i dibattiti, sviluppate le trasmissioni culturali al fine di avvicinare cerchi sempre più ampi di popolazione ai temi della crescita della nostra società.

Le trasmissioni culturali e informative raggiungono ormai uditori comparabili e talora superiori a quelli raccolti dalle trasmissioni a carattere spettacolare. E se le prime sono state rese più duttili e sono divenute più idonee a svolgere la loro articolata funzione di apertura conoscitiva, d'interpretazione critica degli avvenimenti, di sollecitazione all'apprendimento, un impulso non inferiore è stato dato agli spettacoli per migliorarne la qualità e assicurarne una più stretta aderenza all'evoluzione del costume. Nel campo dello spettacolo si è andata sviluppando una produzione più particolarmente realizzata in funzione della « specificità » e delle potenzialità espressive del mezzo televisivo. Così, specie negli ultimi anni, hanno trovato uno spazio sempre maggiore produzioni di originali TV e romanzi sceneggiati, spettacoli storici e di divulgazione sociale. È da segnalare ancora la tendenza a ridurre i telefilm d'acquisto, in parte sostituiti da lavori a basso costo di produzione nazionale.

Un'attenzione particolare è stata posta sulle trasmissioni per ragazzi e per bambini, che tendono ad avere una più immediata aderenza alla realtà vissuta, e sulle trasmissioni scolastiche, passate attraverso i tre stadi di sviluppo della « sostituzione », dell'« integrazione » e dell'attuale « impostazione didattica interdisciplinare ».

8. - I dati relativi all'ascolto della radio in Italia dimostrano che esso, benché diminuito nelle ore serali - durante le quali la televisione mette in onda i suoi spettacoli di maggior richiamo - si mantiene elevato nelle ore diurne, con punte attorno alle ore 13 che nel 1971 hanno raggiunto una media di 7 milioni di ascoltatori. Attualmente la radio tende ad essere, per la grande maggioranza del pubblico, un'occasione di svago che si accompagna in genere allo svolgimento del lavoro e di altre occupazioni, nonché una fonte rapida e aggiornata d'informazione. Cedute alla televisione molte delle sue tradizionali componenti - ascolto concentrato e prolungato su uno stesso genere, spettacolarità di certi programmi, ecc. - la radio mantiene, anzi rafforza ed affina alcuni primati: ad esempio nella tempestività delle notizie e nella fedeltà tecnica e ricchezza delle trasmissioni musicali. La « specializzazione » del mezzo radiofonico, accentuatasi negli ultimi anni sotto lo stimolo della televisione, si è assestata lungo le direttrici dell'immediatezza e della semplicità comunicativa. Il rinnovamento, particolarmente accentuato dopo la riforma del 1967, è apparso altresì connesso, da un lato, con la diffusione degli apparecchi a transistor e dell'autoradio (a fine 1971 si contavano 1,8 milioni di utenze autoradio), dall'altro con le mutate abitudini di vita e le nuove condizioni di impiego del tempo libero degli italiani. In definitiva la radio si presenta oggi assestata su una via che la colloca in posizione integrativa e complementare rispetto alla televisione.

9. - Nel 1959 la televisione era soprattutto intrattenimento. Ancora nel 1961 i programmi informativi e culturali costituivano appena il 19 % delle trasmissioni in onda tra le 21 e le 23. È con l'apertura del secondo canale che la televisione italiana si è avviata verso la maturità: quando, abbandonate le ipotesi di caratterizzazioni particolari per l'uno e l'altro dei canali, intrattenimento e educazione si presentano su ciascuna delle reti, offrendo all'ascoltatore una fondamentale possibilità di scelta.

Mentre la gran massa del pubblico continua a rivolgersi alla televisione per riceverne una occasione di svago, ha cominciato a manifestarsi un diffuso interesse verso le nuove formule dell'informazione, della divulgazione culturale e dello spettacolo di qualità. Il filo di questo discorso non si è mai allentato. E infatti, oggi, i programmi informativi e culturali rappresentano oltre il 50 % della programmazione serale ed il 67,5 % dell'intera programmazione. Ogni giorno, alle 20.30, una media di 14 milioni di persone segue il telegiornale; l'edizione del rotocalco televisivo è seguita da 11,9 milioni di persone; le grandi inchieste di divulgazione culturale hanno un ascolto di quasi 7 milioni di persone, mentre 5,5 milioni ne raccolgono le rubriche scientifiche; Tribuna politica e Tribuna sindacale raggiungono rispettivamente 7,7 e 7,4 milioni di persone. Infine i programmi di educazione per



gli adulti hanno un seguito costante di 1,7 milioni di persone. All'interno poi della programmazione cosiddetta di intrattenimento hanno preso risalto le proposte culturalmente qualificate. Così il teatro di prosa raccoglie all'appuntamento settimanale una platea di 7 milioni di persone; l'opera lirica incontra il favore di circa 4 milioni di spettatori; l'appuntamento con la letteratura, attraverso il grande romanzo sceneggiato, raduna 16 milioni di ascoltatori; e infine non è raro il caso che opere di grandi autori del cinema raggiungano elevate punte di ascolto, come è accaduto ad esempio di recente per Carné con 14,8 milioni di telespettatori, Renoir con 12,7, Antonioni con 13,4, Pasolini con 12,9, Ford con 21,4.

10. — Un quadro così definito testimonia della consapevolezza con la quale la RAI ha risposto, pur nella sua natura privatistica di società per azioni, agli impegni derivanti dalla natura della sua funzione e del suo servizio. La diffusione di cultura, operata attraverso la comunicazione radiotelevisiva in direzione di un pubblico composto socialmente nei modi già ricordati, è un fatto di straordinaria importanza per la nostra comunità. Si è portato il teatro a pubblici tradizionalmente lontani dalla possibilità di essere raggiunti dalle sue strutture. Si è posto l'accento sul cinema d'arte in un momento in cui la gran parte della produzione cinematografica italiana sfruttava il segno della peggiore commercialità. Si sono proposti come modi di conoscenza e occasioni di riflessione i connotati della realtà in atto e ne sono stati mostrati gli addendi scientifici e culturali.

Crediamo di poter dire che il limitato circuito delle idee e dei fatti, tipico della struttura tradizionale della cultura di ogni paese, e specialmente del nostro, è stato finalmente superato attraverso un mezzo — la comunicazione radiotelevisiva — che, allargando la conoscenza e creando la curiosità in ogni parte della comunità nazionale, ha messo in moto ovunque il meccanismo, sostanzialmente democratico, del dibattito.

La televisione non è, in Italia, uno strumento del quale si accetta in modo passivo la mediazione, ma è soprattutto uno stimolo per un incontro critico con la realtà.

Non è dunque un luogo comune affermare che, di fronte alla carenza degli strumenti tradizionali di conoscenza e d'informazione, la televisione ha fatto scoprire, appunto per la sua diffusione, realtà nuove, ambienti, abitudini e valori spesso ignorati.

Questa funzione si è rivelata sempre più importante, dati i rapidissimi mutamenti, non solo in campo tecnologico ma anche nei modi di vita delle popolazioni, che esigono una costante apertura, una permanente abitudine a ricevere nuovi contenuti e nuovi insegnamenti, e a seguire indirizzi in continuo rinnovamento.

Quest'azione di diffusione della cultura, di unificazione delle forme culturali e linguistiche, di sostanziale educazione del gusto, è stata possibile nella misura in cui la RAI ha rifiutato per sé il ruolo egemone di produttrice e distributrice di cultura, sollecitando al contrario tutte le collaborazioni, le convenzioni, i rapporti, gli incontri che potessero arricchire la comunicazione radiotelevisiva e, insieme, non compromettere, anzi sostenere e difendere, la presenza e la vitalità di tutti gli altri veicoli dell'informazione, dello spettacolo, della divulgazione culturale.

Così è avvenuto in particolare con il cinema, sia mediante accordi per una limitata trasmissione televisiva di spettacoli cinematografici — a differenza di quanto avviene negli altri paesi — sia mediante forme di coproduzione di reciproco interesse.

Siamo infatti convinti che fosse nostro compito, per la capacità di penetrazione dei mezzi che abbiamo a disposizione e per l'influenza dei messaggi trasmessi, assecondare la formazione e il consolidamento del tessuto culturale del Paese, nella sua forma più libera, articolata, pluralistica, dialettica.

Del resto è stato avvertito come una certa impostazione critica dei programmi, stimolando il dibattito e l'approfondimento dei problemi, portava anche ad una maggiore diffusione della stampa e ad un avvicinamento a quelle forme di spettacolo culturale fatte conoscere ed apprezzare dalla televisione, nel momento in cui la crescita culturale della popolazione le rendeva accessibili a più ampie classi sociali. Queste sono le strutture, le idee, le responsabilità e la consapevolezza sulle quali si fonda la realtà della RAI, oggi, di fronte alla scadenza della Convenzione.

Proprio questa realtà ci consente di guardare al futuro della comunicazione radiotelevisiva in Italia come ad un futuro che chiamerà a responsabilità e ad impegni di segno non diverso, anche se sempre più specifici e caratterizzanti, di cui saranno elementi essenziali i contenuti della riforma e la spinta tecnologica.

11. - Gli anni settanta si presentano all'insegna dell'innovazione tecnologica, che dovrebbe consentire un più fitto scambio di messaggi in più vasti ambiti territoriali. Nel più lungo periodo si collocano le possibilità offerte dai satelliti per radiodiffusione diretta, quelle offerte dalle ulteriori reti di terra su nuove gamme di frequenza, nonché la diffusione di programmi televisivi via cavo, o altrimenti guidata, ed infine le videocassette.

Il raggiungimento ed il conseguente sfruttamento commerciale delle nuove realizzazioni richiederà in Italia tempi lunghi di attuazione, se si considerano anche gli aspetti economici connessi alla loro diffusione. Le prospettive di queste nuove tecniche non possono infatti essere considerate al di fuori di una cornice di programmazione delle telecomunicazioni e di programmazione economica generale.

12. - Per queste ragioni tecniche ed economiche la prospettiva tecnologica non sarà tale, dunque, nell'immediato futuro, da condizionare in modo determinante l'assetto della comunicazione radiotelevisiva del nostro Paese. Sono però urgenti nuovi cambiamenti se vogliamo ancora tenere il passo con la realtà italiana.

La crescita economica e la trasformazione in senso urbano e industriale della società determineranno il diffondersi di gusti e consumi nuovi. Saremo posti di fronte a una più accentuata promozione sociale e a un più ampio bisogno di beni e servizi a carattere culturale. La promozione sociale si manifesterà sia come conseguenza dell'aumento del reddito e dei consumi pro-capite delle varie categorie, sia per effetto della soluzione di quei problemi che hanno ritardato l'equilibrato sviluppo di alcune aree e settori produttivi del nostro Paese. I mezzi di massa si avvieranno ad una diffusione e ad una importanza sempre più grande, adattandosi alle funzioni sempre più complesse in essi riposte, che vanno dalla crescente capacità di informazione alla stimolazione culturale e all'intrattenimento, attraverso un'articolata gamma di stadi intermedi.

In questo quadro generale il mezzo radiotelevisivo, il più diffuso fra gli strati sociali meno dotati culturalmente e meno facilmente raggiungibili, sarà sempre più chiamato, nella sua funzione di servizio pubblico, a coordinare le proprie attività con quelle delle strutture sociali, culturali, educative del Paese per coadiuvarne l'azione, nel processo di evoluzione della società.

La prospettiva della pubblica utilità appare quindi, anche per il futuro, fondamentale nello sviluppo dell'attività radiotelevisiva: infatti lo stimolo dello spirito critico e la maturazione dei cittadini, l'accrescimento culturale e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza dei problemi della società da parte di più vasti strati di popolazione, la ricerca di partecipazione, sono tutti elementi che esigono un mezzo duttile, aperto, in grado di offrire una informazione obbiettiva, un confronto sereno, uno sbocco costruttivo; sono elementi, cioè, che si configurano e trovano rispondenza soltanto nel concetto di servizio pubblico.

13. - Nel breve periodo si profilano all'orizzonte le trasmissioni televisive regionali e l'introduzione della televisione a colori, entrambe da tempo al centro del dibattito politico e sociale del nostro Paese.

La regionalizzazione dei programmi sarà uno strumento concreto di partecipazione più diretta del cittadino ai problemi della sua regione ed una componente importante di quegli istituti di moderna democrazia dell'informazione, che verranno col tempo a prendere forma sempre più precisa.

La trattazione degli argomenti potrà essere sviluppata secondo la concreta esperienza delle realtà locali e, nello stesso tempo, secondo una visione complessiva delle esigenze e degli interessi della collettività regionale e nazionale. Molti problemi di interesse locale presentano, infatti, legami e connessioni con la tematica nazionale o di altre regioni. L'attività televisiva a livello regionale potrà dare inoltre un apporto stimolante alla programmazione nazionale, attraverso una rilevazione di ricchezze culturali proprie dei vari luoghi d'Italia, che possono accrescere il patrimonio di conoscenza dell'intera popolazione.

14. - La televisione a colori ha un'incidenza meno rilevante ai fini del progresso civile e culturale del Paese. Tuttavia la necessità di assecondare l'evolversi della tecnologia, di affrontare la recessione che ha colpito recentemente l'industria radiotelevisiva italiana, e la possibilità di vaste zone del territorio italiano di ricevere già oggi i programmi televisivi a colori da paesi stranieri confinanti, sono tutti elementi che concorrono a riproporre nel breve periodo il problema dell'introduzione della televisione a colori in Italia. La decisione d'altra parte dovrà essere presa nel quadro delle scelte di governo e degli indirizzi della programmazione economica nazionale, e dovrà ipotizzare una diffusione graduale della televisione a colori sul territorio nazionale che non comporti improvvise dilatazioni nei consumi o squilibri nella ripartizione delle risorse del Paese.

15. - L'azione della RAI, che si è brevemente delineata, ha dunque accompagnato l'evoluzione del nostro Paese partecipando ad essa, incidendo su di essa, stimolando la ricerca dei contenuti più validi, favorendo la maturazione civile e democratica degli italiani.

Quest'azione è stata continua e ha di volta in volta adeguato metodi e forme espressive, in sintonia con le esigenze presenti nel corpo sociale. Essa si è svolta andando oltre le prescrizioni contenute nella Convenzione, per la consapevolezza che l'attività radiotelevisiva si configura come un servizio d'interesse pubblico e va quindi orientata sempre secondo gli obiettivi primari dell'interesse comune, e non secondo un'ottica ristretta a una misura aziendalistica o commerciale.

Per questo motivo, non ci si è limitati a ricevere le preferenze della utenza per conformarsi passivamente ad esse, ma si è operato per modificarle secondo le esigenze di crescita sociale e culturale della società. Questo è uno degli aspetti più qualificanti della evoluzione avutasi negli ultimi anni nei programmi radiofonici e televisivi.

16. - L'insieme delle nostre attività istituzionali si è svolto, dal punto di vista economico, coi soli proventi da canone di abbonamento e da pubblicità. Le attività richieste alla RAI dalla pubblica amministrazione al di là degli obblighi di Convenzione sono state remunerate, parzialmente, con rimborsi da parte dello Stato.

Negli ultimi cinque anni della Convenzione, a partire dal 1967, quando si è raggiunto un livello di utenza che non permetteva e non permette più tassi di incremento annuo simili a quelli degli anni della grande espansione, si è verificato che i proventi da canone, rimasti fissi alla misura unitaria stabilita nel 1961, e i proventi da pubblicità, rimasti sensibilmente al di sotto della misura prevista dalla Convenzione per non danneggiare gli altri veicoli pubblicitari e specialmente la stampa, non sono stati più sufficientemente remunerativi del servizio radiotelevisivo.

Si è creato così uno squilibrio strutturale nel bilancio della RAI, dal momento che intanto le spese dovevano seguire l'andamento del mercato. Questo squilibrio tra proventi e spese è stato più volte rilevato, anche nelle relazioni ai bilanci 1969 e 1970.

E la possibilità, verificatasi, di mantenimento dell'esercizio 1971, come e meglio degli esercizi 1969 e 1970, in un sostanziale equilibrio economico è il risultato di molte attenzioni e di sforzi compiuti nella gestione dell'azienda. Ma lo squilibrio strutturale resta. E sarà, questo, un problema non secondario nella prospettiva della nuova Convenzione, sia per le esigenze di investimenti che derivano dall'evoluzione tecnologica, sia per la necessaria espansione del servizio secondo le crescenti esigenze del pubblico.

In sintesi si può concludere che il patrimonio tecnico e creativo accumulato in questi anni, il rapporto realizzato con l'utenza, lo scambio attuato con le strutture culturali, tutto quello che in sostanza costituisce il servizio pubblico offerto dalla RAI alla società italiana, rappresentano una ricchezza comune che consente di affrontare i problemi della comunicazione radiotelevisiva degli anni settanta con la garanzia di una esperienza culturale e organizzativa unica in Italia, e non inferiore a quella delle radiotelevisioni dei paesi più sviluppati del mondo, e insieme con un'aperta e dichiarata disponibilità alle richieste nuove del futuro.

## ESERCIZIO PROGRAMMI

L'esercizio programmi 1971 ha segnato ulteriori passi nell'affinamento della specificità del mezzo radiofonico e del mezzo televisivo, nella collaborazione con le altre componenti del mondo artistico e culturale e nella sempre più estesa « partecipazione » del pubblico alla problematica sociale e civile.

Durante l'ultimo anno la *radio* ha attuato, da un lato, alcune operazioni di riassetto, arricchimento e sviluppo di quella « struttura a fasce » che costituisce ormai un tratto saliente della sua programmazione, ed ha continuato, dall'altro, ad operare all'insegna della immediatezza espressiva e della continuità di rapporto con gli ascoltatori. Tali indirizzi hanno incontrato il favore del pubblico, che nel complesso, malgrado il richiamo delle immagini televisive, è ulteriormente cresciuto del 2% rispetto all'anno precedente. L'aumento più sensibile si è avuto in corrispondenza del primo pomeriggio. Il massimo uditorio è stato toccato, anche nel 1971, intorno alle ore 13, con 7 milioni di ascoltatori contro i 6,4 dell'anno addietro (incremento del 9%). Alla precisazione delle funzioni nei confronti dei rispettivi uditori per le quattro fasce già esistenti (« Voi ed io » e « Chiamate Roma 3131 » al mattino, « Buon pomeriggio » e « Per voi giovani » nell'arco pomeridiano) si è accompagnata l'introduzione di una nuova fascia di intrattenimento (Secondo Programma, ore 16-18), in onda per un certo periodo sotto la testata « Studio aperto » e, dopo una sospensione, trasformata a partire dal mese di dicembre in « Cararai », trasmissione tipicamente imperniata sulle richieste del pubblico.

Passando dalla struttura ai contenuti è da segnalare l'importanza assunta da alcune soluzioni, variate per livello e destinazione, intese a promuovere l'affinamento del gusto popolare. Su questa linea si collocano, come novità dell'anno, varie iniziative per la diffusione della cultura teatrale, un'impostazione delle trasmissioni culturali in termini sempre più attinenti alla realtà contemporanea, lo sviluppo di una politica musicale condotta direttamente in varie province italiane ad integrazione del tradizionale impegno delle orchestre sinfoniche e dei cori della RAI. Nel settore informativo particolare rilievo hanno assunto i puntuali interventi, in collocazioni autonome e all'interno delle fasce di intrattenimento, con cui « Speciale GR » ha assicurato un approfondimento ragionato dell'attualità. Area di diretto contatto con la composita realtà del Paese si è confermata quella delle trasmissioni locali, ormai imperniate almeno su una duplice edizione quotidiana di tutti i gazzettini; dall'inizio del 1971 i supplementi domenicali hanno assunto veste e contenuti corrispondenti a quelli che nel giornalismo scritto caratterizzano i rotocalchi.

Le ore di trasmissione sulle reti nazionali, che nel 1970 erano state 17.658, nel 1971 sono passate a 17.676. Un notevole incremento (460 ore) si è avuto nelle trasmissioni locali, salite tra un anno e l'altro da 16.390 a 16.850 ore per effetto del potenziamento dei programmi diffusi dalle varie Sedi. Le trasmissioni per l'estero sono passate da 11.214 a 11.288. La durata globale delle trasmissioni radiofoniche nell'ultimo anno risulta pertanto ammontare a 45.814 ore, contro le 45.262 di quello precedente.

In *televisione* l'ordinamento della programmazione ha conservato nelle grandi linee l'impianto in vigore da alcuni anni, alimentato peraltro da un afflusso di programmi via via rinnovato nei contenuti e nelle formule, e dalla realizzazione di opere, differenziate nel costo e nell'impegno, sia di nostra produzione sia attuate in collaborazione con il mondo cinematografico o con enti televisivi di altri paesi. Il pubblico televisivo è globalmente cresciuto del 10% rispetto al livello dell'anno precedente. In particolare il Telegiornale meridiano ha raggiunto un ascolto di 2,9 milioni, l'uditorio del Telegiornale delle 20.30 è

salito a 14,4 milioni, mentre le trasmissioni di prima serata hanno toccato in media 19,5 milioni di telespettatori (18,2 nel 1970) e punte di oltre 27 milioni in occasione di programmi di particolare presa.

Nel settore dello spettacolo si è fatto luce un nutrito arco di produzioni drammatiche in senso ampio, create appositamente per la televisione secondo il metro di una « specificità » modernamente intesa. Sono stati presentati sceneggiati, da studio o filmati, lavori originali, opere teatrali di rilievo, speciali di divulgazione storica e sociale. Ad essi si sono affiancati film e telefilm d'acquisto, i quali ultimi hanno ormai un posto marginale nella programmazione. All'interno del filone degli sceneggiati sono emerse iniziative d'impegno ad un tempo culturale e spettacolare come l'« Eneide », il « Leonardo », il « Socrate ». Esito particolarmente felice ha avuto il ciclo di programmi interpretato da Anna Magnani. Per quanto riguarda i film è stata portata avanti l'impaginazione in cicli e sono stati presentati esempi significativi di film per la TV. Nel settore leggero la programmazione si è articolata essenzialmente in due filoni: quello dello spettacolo di svago dichiaratamente rivolto al vasto pubblico e quello inteso al recupero di valori musicali autentici. Completa il quadro l'attività dei programmi sperimentali, portata avanti nel 1971 con un articolato ventaglio di iniziative.

Sul fronte culturale la televisione ha offerto una successione di trasmissioni volte a soddisfare un'ampia gamma di interessi facendo leva su diversi modi di presentazione: dall'inchiesta tradizionale al documentario, dalla rubrica periodica alla formula mista; quest'ultima (costruita con filmati, testimonianze, confronti e dibattiti da studio) ha trovato particolare respiro nelle serie « Sotto processo », « Quel giorno » e « Ritratto di famiglia ». In taluni casi, elementi di tipo spettacolare e contributi di importanti autori cinematografici hanno concorso all'illustrazione di temi a sfondo documentaristico. È stata ulteriormente perfezionata la ristrutturazione, avviata nel 1970, con la quale si intende assicurare ai programmi per i ragazzi una sempre maggiore aderenza alla realtà del nostro tempo. Si è inoltre stabilizzato lo spostamento di alcuni appuntamenti per famiglie dagli schemi pomeridiani alle collocazioni del sabato sera (Secondo Programma) e della meridiana domenicale (Programma Nazionale). Nel settore telescolastico il 1971 è stato un anno di pausa ma anche di preparazione in vista del rilancio su nuove basi che, a seguito della Convenzione stipulata in giugno tra la RAI e il Ministero della pubblica istruzione, si è avuto con l'inizio del 1972.

Per quanto riguarda l'informazione televisiva, ai potenziamenti differenziati delle singole edizioni del Telegiornale ha fatto riscontro, per quella delle ore 21 del Secondo Programma, la sperimentazione temporanea di una formula basata sull'approfondimento di uno o più argomenti di attualità. Nelle varie collocazioni settimanali si sono inoltre alternati periodici, incontri, dibattiti e servizi speciali; tra questi ha richiamato l'attenzione dei telespettatori la serie « Sestante » e l'ampio ciclo « Destinazione uomo » sui nuovi sviluppi della medicina. Tra le altre novità sono infine da segnalare la rubrica settimanale di contatto interregionale « Nord chiama Sud - Sud chiama Nord » e l'appuntamento domenicale con l'informazione sportiva stabilito attraverso « Novantesimo minuto ».

Le ore di trasmissione televisiva sulle reti nazionali, che nell'anno precedente erano state 5.032, nel 1971 sono scese a 4.547, principalmente per effetto della sospensione dei programmi scolastici e di quella, tuttora in atto, delle trasmissioni per i militari; pertanto la diminuzione di ore si concentra totalmente nelle fasce antimeridiana e pomeridiana, nelle quali nel 1970 andavano in onda tali trasmissioni. Se si aggiungono 182 ore di programmi locali in lingua italiana (157 nel 1970 e 545 in lingua tedesca (549 nel 1970) abbiamo un tempo totale di 5.274 ore, contro le 5.738 del precedente anno.

Nel settore dei *diritti d'autore* sono proseguite le trattative con la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per il rinnovo dei contratti relativi all'esercizio del diritto di riproduzione meccanica e di quello di diffusione radiofonica dei repertori gestiti dalla medesima. Sono iniziate le trattative con l'Associazione dei Fonografici Italiani (AFI) per il rinnovo del contratto, disdetto da quest'ultima, relativo alla utilizzazione nelle trasmissioni della RAI dei dischi del commercio, mentre è stato definito il nuovo contratto con l'Unione Nazionale Editori di Musica Italiani (UNEMI) per il noleggio, ai fini della radiodiffusione, dei materiali grafici d'orchestra.

## PROGRAMMI SULLE RETI NAZIONALI

### PROGRAMMI RICREATIVI E CULTURALI DELLA RADIO

Il 1971 ha visto un ulteriore incremento qualitativo e quantitativo della produzione radiofonica di *musica seria*, rivolta al pubblico attraverso una differenziata gamma di trasmissioni. Tra gli avvenimenti di maggior richiamo si segnalano il concerto dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretto da Leonard Bernstein, il concerto realizzato in collaborazione con l'Union Européenne de Radiodiffusion su musiche di Henze e Dallapiccola dirette dagli autori, e l'esecuzione de « Il Natale del Redentore » di Perosi offerta al Sommo Pontefice e ai Padri sinodali nella nuova Aula delle udienze in Vaticano. Le orchestre sinfoniche e i cori di Roma, Torino, Milano e Napoli hanno dato vita alle consuete stagioni pubbliche, alternando maestri come Maazel, Kertesz, Prêtre, Sawallisch, Bellugi; con i nostri complessi sono state inoltre organizzate iniziative di divulgazione musicale in varie province italiane.

Nel settore della lirica, per gli allestimenti di alcune opere del repertorio classico si sono registrati indici di gradimento particolarmente elevati: « Rigoletto » di Verdi ha raggiunto

TABELLA 1 - TRASMISSIONI RADIOFONICHE SULLE RETI NAZIONALI  
*Ore di trasmissione nel 1971*

	Ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica seria e folcloristica . . . . .	4.863	27,5
Drammatica . . . . .	725	4,1
Rivista, varietà, operette e commedie musicali . . . . .	1.717	9,7
Musica leggera . . . . .	5.001	28,3
Programmi culturali, speciali e di categoria . . . . .	1.871	10,6
Programmi scolastici e per i ragazzi . . . . .	109	0,6
	14.286	80,8
<i>Programmi informativi</i>		
Giornale Radio . . . . .	1.709	9,7
Rassegne complementari . . . . .	440	2,5
Radiocronache . . . . .	17	0,1
Servizi speciali . . . . .	17	0,1
Rubriche di attualità . . . . .	240	1,3
Servizi parlamentari . . . . .	90	0,5
Dibattiti e incontri . . . . .	28	0,2
Servizi sportivi . . . . .	190	1,1
	2.731	15,5
<i>Altre trasmissioni</i> . . . . .	659	3,7
TOTALE (*) . . . . .	17.676	100,0

(\*) Aggiungendo a questo totale le 16.850 ore di trasmissioni locali e le 11.288 ore di trasmissioni per l'estero si ottiene un totale generale di 45.814 ore di trasmissione effettuate nel 1971.

quota 90, « Elisir d'amore » di Donizetti 89, « Norma » di Bellini 88. I migliori artisti e complessi italiani hanno animato le tradizionali stagioni cameristiche di Venezia e di Milano; e assai densa è stata l'attività del coro da camera di Roma diretto da Nino Antonellini, che ha partecipato tra l'altro alla « Settimana musicale senese », al « Festival internazionale di musica contemporanea » e alla « Sagra malatestiana ». Le manifestazioni « Luglio musicale a Capodimonte » e « Autunno musicale napoletano » sono giunte lo scorso anno alla loro quattordicesima edizione. Tra le nuove rubriche sono infine da ricordare « Controparata », « Dietro le quinte » e « Una vita per la musica ».

Passando alla *drammatica*, va sottolineato l'impegno con cui la radio ha cercato di rispondere alle aspettative dei diversi strati del pubblico attraverso una programmazione articolata sulle tre reti. Sono anzitutto da citare alcune novità del Programma Nazionale: la collocazione fissa, il sabato sera, dei più significativi radiodrammi italiani e stranieri, compresi i lavori presentati al Premio Italia (tra i quali « Perelà, uomo di fumo » di Roberto Guicciardini, che ha ottenuto il premio della RAI nel 1971); « Teatro quiz », inteso a divulgare la letteratura e la vita dello spettacolo drammatico mediante la popolare formula del gioco competitivo; e, per l'originale tentativo di trasposizione radiofonica del fumetto a puntate, « Federico eccetera, eccetera ». Gli attori più noti hanno interpretato testi di repertorio e di produzione recente nell'ormai collaudata serie, in onda sia sul Nazionale che sul Secondo Programma, « Una commedia in 30 minuti ». Il Secondo ha mantenuto tra l'altro l'appuntamento con il radioromanzo del mattino, alternando originali come « Goya » di Leon e Clementelli ad adattamenti come « Atomi in famiglia » dal libro di Laura Fermi. Una selezione ancor più impegnativa di riprese e novità teatrali è stata proposta dal Terzo: « La recitazione della controversia liparitana » di Sciascia, « Il vizio dell'innocenza » di Troisi, « L'avventura di Ernesto » di Patti per gli italiani, e « Madre coraggio » di Brecht, « Gli amici » di Wesker, « Una casa » di Storey per gli stranieri, sono alcuni dei titoli esemplificativi. L'iniziativa di maggior rilievo nel campo teatrale è da considerarsi, comunque, il ciclo sulla « Storia del teatro del novecento ».

Nel settore dei *programmi leggeri* il passato esercizio si contrassegna per alcune innovazioni tendenti a stimolare la partecipazione degli ascoltatori. La nuova fascia pomeridiana del Secondo Programma, costituita inizialmente dalla trasmissione « Studio aperto », con il mese di dicembre ha trovato definitivo assetto sotto la testata « Cararai », dando vita ad un rapporto diretto con il pubblico invitato a richiedere musiche e consigli di diverso genere. I quiz sono stati raggruppati in un unico programma, « Supercampionissimo », articolato in serate eliminatorie e in una trasmissione conclusiva che richiedono l'impegno produttivo delle Sedi di Napoli, Firenze, Torino e Milano. Un'altra novità del 1971, « Spettacolo », ha vinto il concorso internazionale di Montecarlo per il miglior varietà radiofonico straniero. Tra le rubriche già affermate, invece, hanno ottenuto i più ampi consensi di pubblico « Hit Parade » (che, con una media di 5,5 milioni di ascoltatori e indice di gradimento 85, conferma la sua posizione di primato nel settore leggero), « Gran varietà », « La corrida », « Batto quattro ». Una segnalazione a parte meritano le trasmissioni a fasce del mattino « Voi ed io » (Programma Nazionale) e « Chiamate Roma 3131 » (Secondo Programma), quest'ultima articolata più variamente rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito dei *programmi culturali* sono stati anzitutto precisati i ruoli delle due fasce del Nazionale « Buon pomeriggio » e « Per voi giovani », attorno alle quali si sono raccolti uditori puntuali e omogenei. Fra le trasmissioni di maggior impegno si possono ricordare « Il principe galeotto », tratto dal « Decamerone » e andato in onda come classico dell'anno, « Lenin nel centenario della nascita », inchieste come « La delinquenza minorile » e « Cosa fare dopo la laurea », cicli scientifici come « Le nuove correnti della paleontologia », « Il comportamento degli animali », « Il simbolo nella vita dell'uomo ». Hanno continuato a svolgere la loro funzione informativa su vari aspetti dell'attualità culturale le rubriche « Pagina aperta », « Come e perché », « XX secolo », « Passato e presente ».

Le *trasmissioni per i ragazzi* hanno mantenuto vivo il colloquio tra i curatori e i giovanissimi ascoltatori mediante un'ampia gamma di proposte ricreative e culturali. Nel-



l'autunno 1971 sono riprese le trasmissioni del ciclo « La radio per le scuole ». Con la Convenzione stipulata in giugno sono state infatti gettate le basi per la ripresa innovativa nell'anno scolastico 1971-72 comprendente, oltre ai programmi rivolti ai naturali destinatari, un corso di informazione e aggiornamento per le educatrici della scuola materna.

#### PROGRAMMI DI SPETTACOLO TV

Rivolgendo l'attenzione al settore dello spettacolo, va anzitutto notato come la programmazione della *drammatica televisiva* si sia assestata nell'ultimo esercizio lungo linee parallelamente dirette, secondo i criteri di una « originalità » globalmente intesa, a valorizzare il patrimonio letterario e teatrale e a portare avanti la ricerca di sempre nuove espressioni. Sotto questo profilo, anzitutto la riduzione sceneggiata di opere edite ha presentato soluzioni modernamente televisive nella consueta gamma di alternative. Tra gli sceneggiati realizzati nei nostri studi hanno radunato ampie platee (dai 14 ai 20 milioni di spettatori) « Il mulino del Po », « I Buddenbrook », « ...E le stelle stanno a guardare ». Per gli sceneggiati filmati risalta, come produzione di maggior rilievo culturale, l'avvio, verso la fine dell'anno, dell'« Eneide ». Quanto agli sceneggiati d'acquisto si possono citare la continuazione del « Guerra e pace » tratto da Tolstoj e filmato da Bondarciuk per la televisione sovietica, ed il secondo ciclo de « La saga dei Forsythe » da Galsworthy (produzione BBC). La programmazione teatrale si è basata principalmente su cicli intesi a proseguire un discorso divulgativo che, a giudicare dalle reazioni del pubblico e della critica, risulta particolarmente efficace. Un primo ciclo, dedicato al 'Teatro contemporaneo nel mondo', ha compreso lavori come « Il crogiuolo » di A. Miller e « Romolo il Grande » di Dürrenmatt. Ad alcuni 'Momenti del teatro italiano' era dedicato un secondo ciclo, per il quale sono stati tra l'altro presentati « Tre quarti di luna » di Squarzina (ascolto 6,3 milioni), « Il seduttore » di Fabbri (ascolto 6,3 milioni), « Questo matrimonio si deve fare » di Brancati (ascolto 6,1 milioni). Il panorama si completa ricordando il ciclo che ha sviluppato il tema 'La donna in un secolo di teatro' e le opere di Sofocle, De Vigny, Pirandello ed altri autori non compresi in una serie organica.

Quanto alla produzione più espressamente originale sono andati in onda lavori realizzati in studio con notevole impegno, quali ad esempio « Il segno del comando » di Bollini e D'Agata (da segnalare per la novità del genere e per l'originalità della realizzazione e che ha avuto in media 14,8 milioni di telespettatori ed indice di gradimento 78) e il giallo in Durbridge « Come un uragano » (che ha conseguito il massimo livello di ascolto del settore con 21,8 milioni di telespettatori e indice di gradimento 82), alternati ad altri di costo molto limitato come è stato per la serie « Uno dei due ». Tra gli originali filmati ha fatto spicco la serie a episodi « Tre donne », che ha segnato il debutto televisivo di Anna Magnani. Da ricordare anche la serie a puntate « Un'estate, un inverno ». Un posto a sé occupano alcuni programmi di particolare rilievo artistico dovuti a registi cinematografici, come « Il piccolo teatro » di Renoir (che ha radunato 16,4 milioni di telespettatori) e « Durante l'estate » di Olmi (ascolto 14,1 milioni), trasmessi nel ciclo dei 'Film per la TV'.

Nel 1971 la programmazione televisiva di *film*, seguita con particolare favore, ha assunto ancor più organica articolazione in rassegne, monografie di registi e interpreti, panorami tematici. Da segnalare i cicli dedicati a Jean Renoir, a John Ford, al cinema cecoslovacco, ai classici del muto, a Greta Garbo e ad alcuni momenti del cinema italiano.

La divulgazione storica e la problematica sociale e civile hanno costituito come di consueto i filoni principali della produzione dei *programmi speciali*, nel cui ambito si è inoltre estesa la ricerca di nuovi moduli di spettacolo. Nel filone storico si distingue, per sforzo produttivo e lusinghiera accoglienza di pubblico e di critica avuta in Italia e all'estero, « La vita di Leonardo da Vinci » di Castellani; da segnalare sono anche il « Socrate » di Rossellini e « La rosa bianca » di Negrin. Tra gli spettacoli di impegno sociale e civile va anzitutto citato il racconto a puntate « Dedicato a un bambino » (che, dopo essersi distinto per un elevato gradimento segnato dall'indice medio 81, nelle repliche della prima e della



TABELLA 2 — TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE RETI NAZIONALI

Ore di trasmissione nel 1971

	Ore	%
<i>Programmi di spettacolo</i>		
Musica seria e balletto . . . . .	90	2,0
Drammatica . . . . .	272	6,0
Film . . . . .	253	5,5
Programmi leggeri . . . . .	340	7,5
Programmi speciali . . . . .	58	1,3
	1.013	22,3
<i>Programmi culturali e di integrazione scolastica</i>		
Programmi culturali e di categoria . . . . .	477	10,5
Programmi per ragazzi e per famiglie . . . . .	559	12,3
Programmi educativi per gli adulti . . . . .	304	6,7
	1.340	29,5
<i>Programmi informativi</i>		
Telegiornale e rassegne complementari . . . . .	826	18,2
Telecronache . . . . .	51	1,1
Rubriche del Telegiornale . . . . .	27	0,6
Periodici e servizi speciali . . . . .	109	2,4
Servizi parlamentari . . . . .	84	1,8
Dibattiti e incontri . . . . .	53	1,2
Servizi sportivi . . . . .	577	12,7
	1.727	38,0
<i>Altre trasmissioni</i> . . . . .	467	10,2
TOTALE (*) . . . . .	4.547	100,0

(\*) Aggiungendo a questo totale le 182 ore di trasmissioni locali in lingua italiana e le 545 in lingua tedesca si ottiene un totale generale di 5.274 ore di trasmissione effettuate nel 1971.

seconda puntata è stato seguito rispettivamente da 14 e 15,7 milioni di telespettatori). Da ricordare poi il ciclo ' Di fronte alla legge ' e la prosecuzione della serie di ' Teatro inchiesta ', nel cui ambito si è fatta luce la trasmissione « Progetto Norimberga » (14 milioni di telespettatori nella prima puntata). Vanno infine ricordati alcuni telefilm di rapida realizzazione e basso costo diretti da giovani autori per la serie « Allo specchio ».

La *musica seria* è stata presentata in televisione con formule nuove ed organiche. In una stagione sinfonica si sono alternati direttori quali Celibidache, Abbado, Maag, Maazel, Schippers e solisti altrettanto prestigiosi. Il 1971 ha visto anche il rilancio della lirica, con una stagione articolata in opere come « I pagliacci » di Leoncavallo, « Carmen » di Bizet e « La bohème » di Puccini (tutte e tre affidate alla direzione di von Karajan) o, per uscire dal filone più popolare, « La Cecchina » di Piccinni e « Così fan tutte » di Mozart; tale stagione

è riuscita a radunare in media una platea di 4,1 milioni di telespettatori. Segnalazione a parte merita anche la rassegna-concorso per voci nuove « Omaggio a Giuseppe Verdi ». È infine da ricordare una rassegna di balletti comprendente tra l'altro « Giselle » di Adam, protagonista Carla Fracci, « Lo schiaccianoci » e « Il lago dei cigni », di Ciaikowsky, con Margot Fontaine e Rudolf Nureyev.

Anche lo *spettacolo leggero* ha presentato, accanto a formule già collaudate, soluzioni nuove intese ad arricchire la proposta di ascolto. Tra i programmi di rivista in onda nella collocazione-chiave del sabato sera si segnalano « Teatro 10 » (che ha avuto una rilevante accoglienza marcata da una media di 20,1 milioni di telespettatori e indice di gradimento 78), « Speciale per noi » (ascolto 19,8 milioni), « Ciao Rita » (ascolto 17,9 milioni) e la tradizionale serie di « Canzonissima » (la cui platea ha raggiunto lo scorso anno quota 25,6 milioni). Elevati livelli di ascolto sono stati registrati anche per le commedie musicali « Mai di sabato, signora Lisistrata » (20,7 milioni) e « Un mandarino per Teo » (19,7 milioni). Crescente successo di pubblico ha avuto il quiz « Rischiatutto » (ascolto 20,1 milioni, indice di gradimento 79). Un cenno va fatto inoltre per i programmi speciali di spettacolo leggero, tra i quali la serie « Speciale tremilioni » riservata ai giovani e la rubrica « Milledischi », che ha informato il telespettatore sulle novità nei più diversi generi facendo posto anche alla musica seria.

#### PROGRAMMI TV CULTURALI E DI INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Orientamento della *programmazione culturale* televisiva durante il 1971 è stato quello di coprire la più vasta area di interessi, in misura predominante legati a fatti e problemi del nostro tempo, attraverso formule differenziate che, oltre ad un materiale di base di primo piano, hanno fatto frequente ricorso alla discussione in studio.

Ricostruzioni di particolare presa sul pubblico hanno caratterizzato le trasmissioni storiche, tra le quali si ricordano il ciclo 'Quel giorno' (che ha trattato argomenti come « L'annuncio del Concilio », « Suez », « La scoperta dei giovani », raggiungendo un ascolto medio di 6,5 milioni), « Nascita della Repubblica » (ascolto 8,9 milioni) e « Speciale censimento: gli italiani si contano » (ascolto 6,1 milioni). Alcune delle principali questioni dell'umana convivenza sono state affrontate in inchieste dal taglio sociologico tipo « Rapporto sul crimine » (ascolto 6,7 milioni), nella rubrica « Sotto processo » (ascolto 5,2 milioni), in programmi di reportage a sfondo antropologico-culturale quali « Giovane Africa » (ascolto 6,1 milioni) e « L'India fantasma » (ascolto 5,6 milioni). Tra le rubriche periodiche una citazione particolare spetta a « Boomerang », programma di dibattito e approfondimento culturale articolato in un duplice appuntamento settimanale. Le finalità della divulgazione scientifica sono state perseguite mediante programmi-inchiesta come « L'ultimo pianeta » (6 milioni di telespettatori in media, indice di gradimento 79) e « Il lato animale », nonché rubriche ormai consolidate quali « Orizzonti della scienza e della tecnica » e « Habitat ». Tra le altre rubriche si segnalano « Tuttilibri », « L'approdo » e quelle rivolte a specifici gruppi sociali come « Turno C », « La terza età », « Io compro, tu compri », « A - come agricoltura », « Inchiesta sulle professioni ». Un cenno va fatto, infine, alle rubriche « La fede oggi », « Tempo dello spirito » e alle altre trasmissioni in cui sono stati discussi problemi religiosi.

Nelle *trasmissioni per i ragazzi e per i giovani* hanno trovato conferma e sviluppo, durante l'ultimo esercizio, gli indirizzi di rinnovamento e l'impaginazione che avevano contrassegnato quello precedente. Per quanto riguarda i programmi riservati ai bambini, oltre alla tradizionale rubrica « Il gioco delle cose », si segnalano « Fotostorie », serie di pupazzi come « Il ritorno degli animati », documentari e cartoni animati raccolti in produzioni quali « Un, due e... tre », trasmissioni a puntate del tipo « In città ». Nella fascia per i ragazzi sono stati riproposti appuntamenti informativi e di spettacolo in collocazioni alternate atte ad agevolare la varietà dell'ascolto. Tra le novità del 1971 vanno ricordate le rubriche « Orizzonti giovani » e « Ritratto d'autore », dirette a mettere i ragazzi a contatto rispettivamente con i protagonisti della ricerca scientifica e della creazione artistica; inoltre « Racconta la

tua storia » e alcuni sceneggiati tratti da opere di narratori italiani contemporanei scelte tra quelle più adatte al particolare pubblico. Un cenno meritano altresì programmi già collaudati quali la rubrica « Avventura », la serie « Il giro del mondo in sette televisioni » e il settimanale « Spazio ». Le *trasmissioni per famiglie* hanno compreso, nella fascia meridiana della domenica, i cicli « ...E ti dirò chi sei » e « Colazione allo studio 7 », con i quali si è sperimentata una formula mista di spettacolo e informazione; tra le altre realizzazioni del settore si possono citare « Terza B facciamo l'appello » e « Mille e una sera », che ha offerto, tra l'altro, un esauriente panorama sul cinema di animazione dei vari paesi.

Nel settore delle *trasmissioni scolastiche ed educative*, come si è detto, in attesa dei relativi accordi con le autorità pubbliche durante tutto il 1971 non sono andati in onda programmi di televisione scolastica. Sono comunque continuate iniziative come « Scuola aperta » – che ha sostituito la sperimentale « TVS risponde » – in cui hanno trovato posto discussioni sui più attuali problemi di riforma e sperimentazione, analisi delle esperienze didattiche condotte in campo nazionale e internazionale, trattazioni monografiche dedicate fra l'altro a « Il bilinguismo oggi », « Le classi differenziali », « Le nuove tecniche di apprendimento ». La Convenzione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e la RAI nel mese di giugno ha posto le basi per una ripresa volta a fornire nuovi modelli d'impostazione didattica, al di là della tradizionale formula della lezione e delle rigide partizioni delle materie.

Con la rubrica « Sapere », fulcro delle trasmissioni educative per gli adulti, si è accentuato nel corso dell'ultimo anno un orientamento diretto a conferire, ad ogni trasmissione, una precisa qualificazione che contemperì le due esigenze della divulgazione culturale e della sollecitazione critica. La programmazione si è articolata lungo tre direttrici: filoni divulgativi (per citare qualche titolo: « L'informatica » e « Storia del nazionalismo europeo »), centri di interessi culturali (« La Bibbia oggi », « Il minore e la legge », « La società post-industriale »), monografie (dedicate a questioni di attualità reale o potenziale per il pubblico). Sotto il titolo « Una lingua per tutti » sono stati diffusi corsi di lingua francese e tedesca, condotti secondo formule particolarmente agili e pertinenti al mezzo televisivo. Sulla scorta delle esperienze acquisite nel primo ciclo del 1970, il settimanale di aggiornamento professionale per i medici « Medicina oggi » ha approfondito in maniera organica temi di primaria importanza; ha preso inoltre le mosse la rubrica di educazione sanitaria « Non è mai troppo presto ».

#### PROGRAMMI INFORMATIVI RADIOFONICI

Nel corso del 1971 le trasmissioni informative della radio hanno consolidato i nuovi indirizzi intrapresi dal mese di ottobre dell'anno precedente. « Speciale GR », curato dalle redazioni centrali e dai tre centri di Milano, Napoli e Torino con la collaborazione delle redazioni delle Sedi, ha approfondito argomenti di attualità, inserendosi inoltre, con numerosi interventi, nei vari notiziari nazionali e in programmi non giornalistici basati sul diretto colloquio con il pubblico. Un'informazione continuamente aggiornata è stata come di consueto fornita dal Giornale radio, attraverso le 27 edizioni quotidiane sulle reti nazionali (10 sul Nazionale, 15 sul Secondo, 2 sul Terzo Programma) e i 5 notiziari inseriti nel « Notturmo italiano ». Le notizie sono state di volta in volta integrate da corrispondenze dall'interno e dall'estero, radiocronache, rassegne complementari concernenti tra l'altro la stampa, la situazione del tempo, le borse e i cambi.

Fra le trasmissioni periodiche si segnalano « Il giovedì », settimanale in ponte radio che ha riproposto i principali avvenimenti su uno sfondo di riflessione, la rubrica « Sette arti » e quelle di attualità politica ed economica « Tutti i paesi alle Nazioni Unite », « Cifre alla mano », « Quadrante economico »; per i dibattiti un cenno spetta a « Il convegno dei cinque ». Grande rilievo hanno avuto come di consueto le trasmissioni sportive, articolate in servizi inseriti nei vari notiziari, radiocronache, servizi speciali e rubriche particolarmente gradite dal pubblico degli appassionati, tra le quali si possono citare « Tutto il calcio minuto per minuto » (indice 87) e « Domenica sport » (indice 80).

## PROGRAMMI INFORMATIVI TELEVISIVI

Le cinque edizioni quotidiane del Telegiornale (4 sul Programma Nazionale e 1 sul Secondo) hanno assicurato, differenziandosi nella forma a seconda dell'ora di trasmissione e del pubblico in ascolto, un quadro sintetico dell'attualità interna ed estera, arricchito da frequenti collegamenti in eurovisione, intervizione e via satellite. Il notiziario più seguito rimane sempre quello delle 20.30, che nello scorso anno ha raggiunto in media 14,4 milioni di telespettatori (circa un milione in più rispetto al 1970) e l'indice di gradimento 77; un gradimento ancora maggiore (79) ha ottenuto l'edizione delle 13.30. Avvenimenti di rilievo come le imprese spaziali hanno formato oggetto di edizioni straordinarie del Telegiornale, mentre telecronache dirette o differite sono andate in onda in occasioni particolari come le visite in Italia dei presidenti finlandese, jugoslavo e austriaco, le onoranze funebri a Igor Strawinsky a Venezia, l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, l'elezione del Presidente della Repubblica.

Nella fascia oraria che precede, sul Programma Nazionale, il Telegiornale della sera, l'attualità locale ha trovato consueto risalto in « Cronache italiane », una volta alla settimana (il sabato alle 14) andata in onda con una edizione speciale dedicata alle lettere e alle arti. I temi di maggior risonanza nel mondo del lavoro sono stati trattati dalla rubrica « Cronache del lavoro e dell'economia », realizzata anche con il contributo delle redazioni regionali.

Argomenti di volta in volta suggeriti dall'attualità sono stati sviluppati in servizi speciali, come la serie già ricordata sulle conquiste della medicina « Destinazione uomo », che in particolare ha ottenuto un ascolto medio di 6,4 milioni e indice di gradimento 78; una menzione a sé spetta inoltre al nuovo ciclo di inchieste presentato sotto la testata « Sestante », nel cui ambito si è distinta per livello di ascolto (7,1 milioni) la serie « Continente Scandinavia ». Tra le rubriche di attualità il settimanale « TV 7 » (in onda sul Nazionale, venerdì in prima serata) ha presentato nella formula collaudata da anni una importante gamma di servizi raggiungendo un ascolto di 11,9 milioni e indice di gradimento 76, mentre « A-Z. Un fatto: come e perché » (Nazionale, seconda serata del sabato) ha consolidato la sua struttura mista di dibattito in studio e servizi filmati che ha trovato accoglienza presso 8,7 milioni di telespettatori in media e fatto salire a 81 l'indice di gradimento. Sono inoltre da ricordare il quindicinale di vita economica « Cento per cento » e la trasmissione meridiana « Nord chiama Sud - Sud chiama Nord », generata in duplex dai centri di Milano e di Napoli con l'impiego anche delle varie redazioni regionali.

Nel settore dei dibattiti una segnalazione spetta, in questa sommaria rassegna, a « Stasera parliamo di... », « Noi e gli altri », « Opinioni a confronto », cui si sono affiancati nuovi cicli come « Pro e contro » e « Controcampo ». Per la serie « Incontri » sono state invece presentate personalità del mondo della cultura quali Messina, Mirò, Palazzeschi, Silone. Le trasmissioni di « Tribuna politica », in onda anche per radio, sono state caratterizzate da varie formule intese ad allargare la piattaforma conoscitiva tra uomini politici, rappresentanti sindacali, organi di informazione e il più vasto pubblico. Discussioni generali sono state alternate a dibattiti frontali tra esponenti di due partiti e ad incontri di un rappresentante di partito con i giornalisti. Per « Tribuna sindacale » sono andate in onda manifestazioni delle organizzazioni sindacali ed incontri con la stampa. In occasione delle elezioni amministrative in alcune città d'Italia, per « Tribuna elettorale » sono state effettuate particolari trasmissioni. Ogni regione ha fruito in rete locale di due « Tribune regionali », mentre una « Tribuna elettorale regionale » è andata in onda per la sola zona della Sicilia in occasione del rinnovo dell'Assemblea regionale.

I lavori parlamentari delle Camere sono stati seguiti in televisione, come in radio, quotidianamente da « Oggi al Parlamento » e, settimanalmente, dalla rubrica del sabato « Sette giorni al Parlamento ». Una volta al mese, con interruzione nel periodo estivo, è stata trasmessa la rubrica di attualità « Giorni d'Europa », che mediante inchieste, servizi

e notizie ha fornito all'opinione pubblica un'esauriente informazione sull'attività delle istituzioni europee, e su avvenimenti, problemi e aspetti della vita del nostro continente.

Largo spazio è stato riservato, nell'ambito dei programmi televisivi, ai servizi sportivi, articolati in notiziari destinati a fornire una informazione rapida e riassuntiva sugli avvenimenti agonistici, telecronache delle principali gare, rubriche e servizi speciali volti ad integrare i dati della cronaca con valutazioni e commenti. Precisi appuntamenti con il pubblico sono stati mantenuti attraverso il pomeriggio sportivo dei giorni festivi, la nuova rubrica « Novantesimo minuto » dedicata al campionato di calcio, « La domenica sportiva » e « Mercoledì sport ». Tra i più importanti avvenimenti dell'anno seguiti dalla televisione si ricordano gli incontri di pugilato Frazier-Clay per il titolo mondiale dei massimi e Benvenuti-Monzon per quello dei pesi medi (che in particolare ha raggiunto l'apice dell'ascolto sportivo con 17,1 milioni), i giri ciclistici d'Italia e di Francia, i Campionati europei di atletica leggera; particolarmente apprezzate dagli appassionati, come sempre, le partite internazionali di calcio, tra le quali Irlanda-Italia e Leeds-Juventus si sono imposte per livelli d'ascolto (rispettivamente 12,2 e 12,6 milioni) accompagnati da indici altrettanto elevati di gradimento (82 e 85), mentre Italia-Svezia ha raggiunto il massimo gradimento con l'indice 87.

### PROGRAMMI LOCALI

Nel corso dell'ultimo esercizio le trasmissioni radiofoniche locali si sono consolidate nell'assetto entrato in vigore l'anno precedente, che vede allineati sul Secondo Programma e negli stessi orari due o più edizioni quotidiane di tutti i gazzettini. Dal mese di ottobre risulta ampliata la durata dei gazzettini di Lazio, Umbria, Puglia e Basilicata che avevano spazio ridotto. La risposta del diversificato pubblico ai complessivi 44 notiziari ha dimostrato la validità delle modifiche. Dagli inizi del 1971 anche le rubriche domenicali, una per ogni regione, risultano trasformate in veri e propri supplementi giornalistici dei gazzettini.

Una maggiore articolazione di generi ha caratterizzato come di consueto i programmi per le minoranze etniche diffusi dalla Sede di Trieste, in lingua slovena, e dalla Sede di Bolzano, nelle lingue tedesca e ladina.

Nel complesso del 1971 le ore di trasmissioni radiofoniche locali sono ammontate a 16.850, contro le 16.390 dell'anno precedente. L'aumento di 460 ore è principalmente dovuto all'incremento delle trasmissioni diffuse dalle varie Sedi, ed in particolare da quella di Palermo, che ha esteso la sua programmazione in funzione di una maggiore copertura delle espressioni culturali della regione.

Per quanto riguarda la televisione, le trasmissioni in lingua tedesca per le minoranze dell'Alto Adige hanno mantenuto la loro struttura articolata in un notiziario serale, corredato di volta in volta da telecronache o riprese sportive, e in rubriche di varia periodicità. Non si riscontrano pertanto variazioni sensibili di durata: le ore complessive, che nel 1970 erano 549, nell'ultimo anno sono state 545.

### PROGRAMMI PER L'ESTERO

L'integrazione fra le trasmissioni ad onda corta e quelle ad onda media ha consentito ai programmi per l'estero di raggiungere, nel 1971, consistenti strati di pubblico dei vari continenti. Le trasmissioni ad onda corta sono state irradiate quotidianamente, sedici ore su ventiquattro, in italiano e ventisei lingue straniere. Per quanto concerne le trasmissioni ad onda media, ritmo regolare hanno avuto il « Notiziario per il bacino del Mediterraneo » (diffuso in italiano ed arabo) e il « Notturmo italiano » (diffuso in italiano, francese, inglese e tedesco).

Nel 1971 le ore di trasmissioni radiofoniche per l'estero sono state complessivamente 11.288, contro le 11.214 dell'anno precedente.

Oltre a queste trasmissioni messe in onda dai nostri impianti, un cenno va fatto altresì alla serie di programmi radiofonici e televisivi rivolti agli italiani emigrati ed al pubblico straniero che, prodotti dalla RAI, sono stati inviati alle emittenti estere e da queste diffusi.

## RICERCHE SUL PUBBLICO

Anche nell'ultimo esercizio la programmazione radiotelevisiva è stata affiancata da un sistematico lavoro di ricerca sull'accoglienza riservata alle trasmissioni e sulle caratteristiche del pubblico destinatario. Le rilevazioni dell'ascolto hanno coperto quaranta settimane; in otto delle stesse sono stati presi in considerazione anche i bambini di 8-13 anni ed in quattro anche i ragazzi di 14-17 anni. Continua è stata anche la rilevazione del gradimento delle trasmissioni radiofoniche e televisive, estesa per quattro settimane ai bambini di 8-13 anni, per due ai ragazzi di 14-17 anni ed in una occasione anche a soggetti di età pre-scolare. Da segnalare sono inoltre quattro esperimenti di sondaggio di un ristretto gruppo di ascolto tendenti a rilevare, mediante domande precedenti e successive alla visione di alcune trasmissioni televisive culturali di particolare impegno, la comprensione e l'eventuale modifica di atteggiamenti da esse indotta. Circa cinquanta, infine, le inchieste telefoniche effettuate nelle principali città italiane e in occasione di particolari programmi.

Tra le indagini speciali sono anzitutto da segnalare due sondaggi campionari a livello nazionale: uno inteso a rilevare frequenza e modalità d'ascolto, nonché le preferenze del pubblico televisivo compreso tra l'età pre-scolare e i 17 anni; il secondo avente per oggetto le scelte famigliari dei programmi televisivi serali. Il 1971 è stato altresì caratterizzato dall'avvio di un programma di ricerche più approfondite sui rapporti tra televisione e bambini, dalla conclusione di un sondaggio sulla comprensione dei contenuti dei due telefilm sperimentali e dalla continuazione dell'analisi di contenuto dei programmi televisivi serali.

## ESERCIZIO TECNICO

L'attività tecnica del 1971 ha fatto fronte alle crescenti esigenze connesse con l'esercizio delle reti trasmettenti e di collegamento, e con la produzione dei programmi radiofonici e televisivi.

Sono stati attivati 20 nuovi impianti ripetitori per le due reti TV, mentre 5 impianti ripetitori sono stati trasformati in trasmettitori: ciò ha consentito di migliorare sensibilmente la ricezione in quelle località dove in precedenza il segnale arrivava attraverso catene troppo lunghe di ripetitori collegati in cascata.

Parallelamente è stata portata avanti l'attività d'ammodernamento ed ampliamento degli impianti e delle infrastrutture per la produzione dei programmi, nonché di potenziamento delle reti dei collegamenti in cavo e in ponte radio.

Gran parte delle realizzazioni del settore radiofonico hanno anch'esse avuto lo scopo di offrire migliori condizioni di ricezione delle trasmissioni, mentre, per ciò che concerne la filodiffusione, il servizio è stato esteso – nel quadro degli accordi stipulati nel 1971 tra la RAI e la SIP (Società italiana per l'esercizio telefonico) – ad altre sei città italiane. Si ricorda, inoltre, l'avanzamento dei programmi da tempo avviati per l'automatizzazione delle reti radiofonica, delle reti TV e dei collegamenti in ponte radio.

L'attività di ricerca ha interessato sia i mezzi e i sistemi convenzionali che i nuovi mezzi di telecomunicazione, tra i quali i satelliti per radiodiffusione diretta, la diffusione dei programmi via cavo e la disponibilità di nuove gamme di frequenza (ad es. 12 GHz).

### IMPIANTI TRASMITTENTI E DI COLLEGAMENTO

La potenza degli impianti della *rete radiofonica a onda media* ha raggiunto a fine esercizio i 2.693,5 kW, con un aumento rispetto al 1970 di 141 kW, mentre il numero degli impianti è rimasto invariato sullo stesso valore dell'anno precedente (128). Nel complesso, i trasmettitori a onda media sono rimasti in funzione nel 1971 per 813.754 ore.

Tra le realizzazioni portate a compimento si ricorda l'entrata in funzione del nuovo trasmettitore di Bari 2 da 150 kW; tale impianto, proveniente dal Centro di Roma-Santa Palomba e completamente ammodernato, ha sostituito il vecchio trasmettitore da 50 kW ed ha migliorato la ricezione del Secondo Programma radiofonico nella Puglia meridionale. Presso il Centro trasmettente di Torino-Eremo, nel quadro dei lavori di ristrutturazione degli impianti OM del Centro, si è provveduto, tra l'altro, all'installazione del nuovo trasmettitore di Torino 1 da 50 kW in sostituzione del precedente impianto da 35 kW, funzionante dal 1946, nonché all'attivazione del relativo trasmettitore di riserva da 12 kW. Allo scopo di consentire una maggiore diffusione dell'ascolto radiofonico del Secondo Programma, presso il Centro di Caltanissetta sono stati portati a termine i lavori di sostituzione del vecchio trasmettitore da 1 kW con due nuovi trasmettitori della stessa potenza funzionanti in parallelo, per una potenza complessiva di 2 kW. Infine, il Centro trasmettente di Sassari è stato ammodernato con l'installazione del nuovo trasmettitore di Sassari 3 da  $2 \times 1$  kW, in sostituzione del precedente di analoga potenza.

Anche per l'ultimo esercizio non vi sono variazioni da segnalare nel settore degli *impianti trasmettenti ad onda corta*: al 31 dicembre 1971 erano in funzione 10 trasmettitori, 7 dei quali installati presso il Centro ad OC di Roma-Prato Smeraldo e 3 presso il Centro di Caltanissetta. Tali impianti hanno funzionato, nell'intero anno, per complessive 57.736 ore.

Nel corso del 1971 è continuata l'estensione della rete a *modulazione di frequenza*, con l'attivazione di 16 nuovi impianti ripetitori (di cui 1 consente l'irradiazione del programma in lingua tedesca per l'Alto Adige) e dei 3 nuovi trasmettitori di Monte San Nicola. Pertanto,

a seguito della disattivazione dei 3 ripetitori di Monopoli, la cui area di servizio è risultata ottimamente coperta dal nuovo impianto di Monte San Nicola, al 31 dicembre 1971 risultavano in funzione 399 trasmettitori e 1.280 ripetitori. Le loro ore di funzionamento sono state complessivamente 9.907.850.

È proseguita l'espansione del servizio di *filodiffusione*, con l'estensione del medesimo alle città di Monza, Savona, Udine, Padova, Salerno e Caserta, ed il potenziamento, per far fronte all'incremento delle utenze, degli impianti di amplificazione nelle 12 città già servite, portando a 280 le centrali telefoniche in cui è installato l'impianto RAI (\*). L'utenza, infine, si è incrementata del 33 % raggiungendo a fine 1971 le 217.263 unità.

Circa il *Giornale radio telefonico* non vi sono ampliamenti da segnalare. Le città interessate dal servizio a fine esercizio erano 49.

Uno sviluppo ulteriore si è registrato nel settore della rete del *Programma Nazionale TV*. Sono stati attivati otto nuovi impianti ripetitori, mentre l'impianto di Stazzona è stato trasformato da ripetitore a trasmettitore con il conseguente miglioramento del servizio in alcune zone delle province di Como e Sondrio. Alla fine del trascorso esercizio risultavano quindi in attività 38 trasmettitori e 755 ripetitori, che assicuravano la ricezione del Programma Nazionale TV a circa il 98,3 % della popolazione italiana. Tali impianti sono rimasti in funzione, per trasmissione di programmi e di monoscopia, per complessive 6.993.227 ore.

Tra le realizzazioni dell'esercizio, alcune sono state destinate a migliorare la ricezione in aree dove si erano manifestate sensibili interferenze dovute a emittenti straniere; si ricorda ad esempio l'installazione dell'impianto ripetitore di Pescara-San Silvestro CS (collegamento speciale). A Milano, infine, si è provveduto al potenziamento del vecchio trasmettitore di riserva, con l'installazione di un altro apparato di costruzione RAI da 2 kW video + 200 W audio.

Dodici nuovi impianti ripetitori sono stati attivati nella rete del *Secondo Programma TV*. Gli impianti di Tolmezzo, Pietra Corniale, Campo dei Fiori e Stazzona sono stati inoltre trasformati da ripetitori in Centri trasmettenti, migliorando pertanto sensibilmente la ricezione nelle località ove il segnale arrivava affievolito. Al 31 dicembre 1971 risultavano quindi in funzione 41 trasmettitori e 339 ripetitori, che assicuravano la ricezione del Secondo Programma a circa il 91 % della popolazione italiana. Tali impianti sono stati in funzione per trasmissione di programmi e di monoscopia per 3.054.528 ore.

È stata realizzata la trasformazione dei Centri di Monte Soro, Monte Favone, Monte Vergine e Monte Luco da Centri presidiati a Centri trasmettenti a conduzione automatica telesorvegliata. Inoltre, al fine di conferire agli impianti trasmettenti un sempre maggior grado di affidabilità, sono stati installati nuovi eccitatori video-audio presso gli impianti di Torino-Eremo, Udine, Portofino, Monte Argentario, Monte Peglia, Monte Mario e Monte Sambuco. I vecchi eccitatori hanno assunto una funzione di riserva.

Nel trascorso esercizio è proseguita l'opera di sviluppo e di potenziamento delle reti dei collegamenti. Per quanto riguarda i *collegamenti su cavo*, quelli urbani musicali e telefonici hanno avuto un incremento di 39 km/coppia, raggiungendo a fine anno l'estensione

---

(\*) Queste realizzazioni discendono dall'accordo approvato dal Ministero P.T. e stipulato nel 1971 tra la RAI e la SIP ognuna nell'ambito della propria concessione. L'accordo prevede sostanzialmente:

- il prolungamento alla fine del 1972 del regime sperimentale, allo scopo di studiare le soluzioni tecniche correlate alla nuova dimensione che il servizio ha dimostrato di poter assumere;

- la programmata diffusione dello sviluppo dell'utenza sia nelle zone già servite sia in relazione all'ampliamento territoriale;

- l'elaborazione di un piano tecnico-economico per l'estensione della filodiffusione ai capoluoghi di provincia e ad altre città, dove il servizio risulti conveniente da un punto di vista di utilizzazione ottimale delle risorse;

- la ripartizione dell'attuale quota di parziale rimborso delle sole spese tecniche di manutenzione e gestione, versata dall'utente in ragione di lire 4.000 annue, di cui lire 1.000 alla RZI e lire 3.000 alla SIP; per gli anni dal 1967 al 1969 sono state riconosciute alla RAI lire 500 annue per utente.



globale di 13.019 km/coppia; invariata è rimasta la consistenza dei collegamenti urbani video (264 km/tubo) e di quelli interurbani musicali e telefonici in concessione (31.601 km/coppia). Quanto ai *collegamenti in ponte radio*, quelli video si sono sviluppati nel 1971 per ulteriori 777,6 km/fascio, raggiungendo quindi una estensione totale di 25.398,4 km/fascio; sono stati inoltre installati 221,8 km di nuovi collegamenti ausiliari. In dettaglio il complesso delle realizzazioni ha interessato le seguenti tratte: Monte Faito-Centro di produzione TV di Roma; Milano-Stazzona; Monte Nerone-Bologna Colle Barbiano; Pescara San Silvestro-Monte Sambuco. Alcuni miglioramenti sono stati anche apportati alla tratta Milano-Trieste e alla giunzione internazionale Italia-Grecia. Infine, nell'ambito del programma relativo alla automatizzazione dei centri trasmettenti sono state installate presso la Sede di Bologna e quella di Bolzano le apparecchiature per il telecomando e il telecontrollo di alcuni centri trasmettenti.

## IMPIANTI DI STUDIO E DI RIPRESA

Tra le realizzazioni che hanno interessato il settore radiofonico si segnala il completamento, presso il *Centro di produzione RF di Roma*, dei lavori di rifacimento delle sei unità di registrazione e dei relativi locali. Ciascuno dei tavoli di regia, oltre a permettere la registrazione e il montaggio di programmi radiofonici anche con la utilizzazione degli studi locali, consente la registrazione dei programmi provenienti dall'esterno o da altre Sedi. Il Centro è stato anche dotato di tre consolle costruite per far fronte alle particolari esigenze della nastroregistroteca, per l'ascolto di nastri e dischi monofonici e stereofonici e per riversamenti monofonici. Presso il *Centro di produzione di Torino* sono entrate in funzione cinque nuove unità Studio-Posto tecnico, delle quali una particolarmente equipaggiata per consentire la messa in onda di produzioni stereofoniche. Si è provveduto inoltre all'ammodernamento dei banchi di regia di alcune sale di trasmissione, sostituendo quelli esistenti con altri di tipo modulare; al momento è stato messo in funzione quello interessante lo Studio C, destinato alle riprese di tipo monofonico, stereofonico e pluripista, mentre entro i primi mesi del 1972 saranno posti in funzione tre nuovi banchi di regia relativi agli Studi A, B e D, e quattro banchi sistemati presso i locali dell'Auditorium e utilizzati per i riversamenti radiofonici. Con la realizzazione di questi lavori, gli impianti radiofonici del Centro di produzione di Torino risulteranno integralmente sostituiti e rispondenti quindi ai nuovi concetti di miniaturizzazione e transistorizzazione.

Nel settore televisivo, presso il *Centro di produzione TV di Roma* si è provveduto ad una nuova e più razionale dislocazione dei vari reparti dello sviluppo e stampa e al contemporaneo rinnovamento delle sviluppatrici con apparecchiature che impiegano nuove tecniche di trascinamento a frizione e che permettono di aumentare la produzione, pur essendo diminuito il numero complessivo di unità rispetto al vecchio impianto. Le nuove sviluppatrici sono dotate di ampia flessibilità di impiego, essendo state progettate per una rapida trasformazione in colore. Per la realizzazione del nuovo complesso si è reso necessario il trasferimento del settore delle riprese esterne TV dal Centro di produzione di Roma ai nuovi locali di Via Gandino; per assicurare i necessari collegamenti con il Centro di produzione TV è stato installato un collegamento a due fasci bidirezionali, realizzato con ponti mobili, fra Via Gandino e la Direzione generale a Viale Mazzini: su di un fascio sono stati realizzati, tramite multiplex, 24 circuiti di servizio, mentre sull'altro, che ha principalmente funzione di riserva del primo, è anche possibile far transitare segnali video. Sempre presso il Centro di produzione TV di Roma - oltre alla ristrutturazione del Controllo centrale, attualmente in fase di completamento - si segnalano lavori di adeguamento degli impianti video e audio dello Studio TV 4 alle maggiori esigenze di produzione del Telegiornale, nonché la realizzazione di un impianto di traduzione simultanea con cinque posti di traduttore. Infine presso lo Studio TV 8 è stato installato un nuovo impianto per l'ancoraggio e lo smistamento rapido di scene ad elementi componibili.

Presso il *Centro di produzione di Milano* sono in corso di completamento i lavori per il montaggio del nuovo Controllo centrale, mentre presso il *Centro di produzione di Napoli* sono stati consegnati, in attesa della loro definitiva installazione, gli apparati per il completo rinnovo dell'impianto audio dello Studio TV 3 e gli equipaggiamenti elettroacustici necessari per la trasformazione della Sala B.

Quanto alle Sedi di corrispondenza all'estero, presso la *RAI Corporation di New York* si è proceduto, al fine di fronteggiare le accresciute esigenze sia di registrazione che di collegamento, alla radicale trasformazione e all'ampliamento dell'impianto radiofonico, nonché all'assegnazione di due radiomicrofoni e di altri due magnetofoni sincronizzati tipo Nagra IV. Alla *Redazione di Bonn* è stato consegnato un registratore-riproduttore Reportcord per nastri magnetici perforati da 16 mm, allo scopo di riversare autonomamente le colonne dei servizi filmati per il montaggio.

Per quanto riguarda gli equipaggiamenti telegrafici, nel corso del 1971 la redazione romana delle trasmissioni per l'Alto Adige è stata dotata di una apparecchiatura atta alla ricezione via radio dei notiziari stampa della Deutsche Presse Agentur e nel contempo si è proceduto anche al rinnovo delle apparecchiature di più vecchia costruzione. La dotazione dei mezzi a disposizione del settore tecnico cinematografico ha registrato un incremento di due moviole presso il Centro di produzione TV di Roma e di 12 cineprese presso alcuni Centri di produzione e Sedi.

Il costante ricorso all'attualità dei programmi radiofonici e televisivi ha determinato, anche nel trascorso esercizio, un aggiornamento delle attrezzature per le *riprese in esterno*. Tra gli automezzi di cui sono stati dotati i centri di produzione si segnalano: 4 automezzi ausiliari con gruppi elettrogeni (di cui 2 presso il Centro di produzione di Torino, 1 a Milano e 1 a Roma); 2 automezzi, attrezzati rispettivamente con un « terminale trasmettente » e con « PAC-mobile », presso il Centro di produzione TV di Roma e altrettanti presso quello di Milano; un automezzo destinato a « studio radiofonico mobile » presso il Centro di produzione RF di Roma; ed un automezzo con « terminale trasmettente » presso il Centro di produzione di Napoli.

Per quanto riguarda le Sedi si segnala l'entrata in esercizio a Bologna di due automezzi ausiliari attrezzati, rispettivamente, con un generatore elettrico e con due gruppi elettrogeni, e a Firenze di un automezzo ausiliario con un generatore e di un automezzo attrezzato con due telecamere ad Image Orthicon da 3".

Infine, nel quadro dell'attività intesa a rendere i collegamenti radiofonici esterni sempre più rapidi, onde far sì che i servizi di attualità possano essere portati con tempestività all'attenzione dei radioascoltatori, nel 1971 sono stati ultimati i lavori di installazione di impianti fissi di ricezione presso alcuni centri trasmettenti o di collegamento e presso alcune Sedi.

## RIPRESE ESTERNE

Intensa è stata nel corso del 1971 l'attività connessa all'organizzazione e realizzazione delle riprese esterne, sia per far fronte alle maggiori esigenze della programmazione radiofonica e televisiva, ed in particolare a quelle del Telegiornale, sia in occasione degli avvenimenti più rilevanti dell'anno.

In occasione dei Campionati mondiali di ciclismo svoltisi a Varese sono state effettuate, oltre a servizi radiofonici trasmessi dal vivo, riprese televisive a colori (sistema PAL) con l'ausilio di un pullman quadricamera a colori e del rallentatore d'immagini di Roma. Sono state effettuate otto trasmissioni in eurovisione e cinque unilaterali, per un totale di 31 ore, con la partecipazione di 14 organismi televisivi europei; due di queste trasmissioni sono state fornite, tramite satellite e la stazione del Fucino, anche ad un ente televisivo colombiano per un totale di 4 ore e 20 minuti. Il Giro ciclistico d'Italia è stato seguito da numerose e articolate riprese radiotelevisive; per due reti radiofoniche europee è stato curato l'inoltro di 27 reportages mentre per cinque reti televisive sono state effettuate 13 trasmissioni in eurovisione, per un totale di 16 ore.

Riprese in diretta e in differita a colori (sistema PAL) per la rete eurovisione e una rete nord-americana sono state effettuate nel corso dei Campionati del mondo di bob da Cervinia (in rete nazionale le immagini sono state ovviamente irradiate in bianco e nero).

In occasione delle visite in Italia del Presidente della Repubblica austriaca e del Presidente jugoslavo Tito sono state realizzate riprese dirette e registrate sia radiofoniche che televisive per la rete RAI e per quelle dei due paesi.

Particolare rilievo hanno assunto le prime conferenze stampa realizzate via satellite. Esse sono state effettuate in occasione del « Sinodo dei Vescovi » in collegamento diretto tramite satellite tra lo Studio TV 5 della RAI di Roma, ove si trovavano numerosi Vescovi partecipanti al Sinodo, ed appositi Studi situati in Argentina, Cile, Colombia, Perù e Venezuela, dove erano riuniti i giornalisti che formulavano le domande attraverso i circuiti di conferenza stampa; appositamente predisposti con Roma.

## ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE, RICERCA E CONTROLLO

Per quanto concerne l'attività di pianificazione nel campo delle reti TV è stata messa a punto un'ipotesi di piano per una terza rete televisiva a struttura regionale, in grado di servire almeno tutti i capoluoghi di provincia, e predisposta nel contempo anche per le trasmissioni di programmi a carattere nazionale. È continuato l'esame dei problemi posti dalle interferenze causate in Italia dai nuovi trasmettitori stranieri ed è stata impostata la revisione dell'attuale piano di canalizzazione mediante il quale si dovrà pervenire ad un uso ottimale degli scarsi canali a radiofrequenza attualmente disponibili. Circa le reti radiofoniche a modulazione di frequenza è stato messo a punto, almeno nelle sue linee essenziali, un piano che ipotizza, in relazione alla trasmissione di programmi stereofonici e regionali, una diversa struttura delle attuali tre reti a MF e la possibilità di realizzare una quarta rete a MF impiegando nuove bande di frequenza. Nel corso del 1971 sono state studiate alcune delle questioni che saranno trattate nella prossima Conferenza amministrativa dell'UIT (Union Internationale des Télécommunications) che si terrà a Copenaghen nel 1974, ove saranno discussi i problemi di pianificazione delle frequenze in onda media, anche al fine di risolvere nel modo migliore il grave problema delle interferenze. Sempre in preparazione della Conferenza amministrativa internazionale è stato messo a punto un piano per tre impianti a copertura nazionale: Golfo Baratti (Piombino), Adria (Polesine), Gargano (Foggia), che dovrebbero avere lo scopo di dare una continuità di ascolto in onda media lungo le grandi strade di comunicazione e di fornire agli utenti delle zone servite da emittenti straniere una qualità di ascolto superiore a quella offerta da queste ultime, specialmente lungo le coste adriatiche e dell'alto e medio Tirreno, dove l'attività delle citate stazioni estere è particolarmente efficace.

Nel campo della filodiffusione è stato avviato lo studio di nuovi mezzi tecnici che ne rendano più semplice e meno costosa la diffusione capillare.

È proseguita l'attività di studio di problemi teorici e sperimentali nonché di progettazione e realizzazione di prototipi di apparecchiature destinate all'esercizio delle riprese e delle trasmissioni.

Nel campo delle videofrequenze si sta studiando un sistema di alimentazione e controllo delle piccole telecamere con « Plumbicon » per le riprese da mezzi in movimento, mediante un unico cavo coassiale piccolo e flessibile, che renda più agevoli gli spostamenti delle telecamere. È stata inoltre condotta a termine l'indagine sulla possibilità di ricevere i segnali video di tutte le sorgenti remote, sincroni in fase a Roma che, come è noto, funge da « caporete » per tutta la rete televisiva.

Nel campo delle audiofrequenze è stata impostata una indagine sia per uniformare tutti gli strumenti di controllo inseriti nei vari punti della rete, sia per trovare le caratteristiche dinamiche ottimali da normalizzare anche in sede UER. Un'altra indagine è stata avviata

al fine di individuare eventuali mezzi per diminuire gli effetti conseguenti ad eccessive variazioni della sensazione sonora, specialmente quando in un programma si susseguono brani parlati e musicali.

Nel campo delle radiofrequenze è stata avviata, nell'ambito della Commissione X del CCIR (Comité Consultatif International des Radiocommunications), una ricerca volta alla determinazione delle nuove caratteristiche da assegnare al canale audio.

Per quanto concerne i ripetitori TV, è stato ripreso, in vista della estensione capillare delle reti televisive, lo studio di microripetitori ad amplificazione diretta, caratterizzati da consumo molto basso, alimentati a batterie o con generatori di energia non convenzionali, con autonomia di circa un anno.

Altre realizzazioni, infine, sono state conseguite nel settore delle antenne, delle costruzioni elettriche e meccaniche e dei componenti elettronici.

Sono proseguiti, nel 1971, gli studi diretti alla riduzione degli oneri di esercizio, attraverso il rinnovo di impianti con altri più fidabili e l'automazione del funzionamento e della gestione delle reti e degli impianti, al fine di consentire un'utilizzazione ottimale delle risorse.

Nel campo dell'elaborazione e trasmissione in forma numerica delle informazioni, durante l'ultimo esercizio sono state svolte, tra l'altro, alcune ricerche sperimentali sulle principali caratteristiche sia dei sistemi di codificazione numerica dei segnali sonori e televisivi, sia dei cavi adatti alla trasmissione numerica dei segnali di vario tipo.

L'attività di studio e di ricerca della RAI si è svolta nel 1971, oltre che nel campo dei mezzi e sistemi convenzionali, anche in quello dei *nuovi mezzi di telecomunicazione* (satelliti per radiodiffusione diretta, ulteriori reti di terra su nuove gamme di frequenza, diffusione di programmi televisivi via cavo o altrimenti guidati, ecc.), alcuni dei quali ovviamente suscettibili di introduzione soltanto nel lungo periodo. Circa i satelliti per radiodiffusione si è cercato di valutare il numero dei programmi trasmettibili in relazione alla banda di frequenza disponibile, mentre per i sistemi terrestri di diffusione a 12 GHz sono state effettuate, oltre che una analisi dei costi che si debbono sostenere per la realizzazione di tali reti, alcune ricerche sulla propagazione di dette frequenze e sulle caratteristiche essenziali di un idoneo ricevitore televisivo. L'attività di ricerca concernente i sistemi di diffusione via cavo, infine, ha riguardato problemi di varia natura, come quelli relativi all'analisi e alla fattibilità dei sistemi in questione, per la ricerca di soluzioni meno costose in rapporto alle condizioni esistenti in Italia.

È continuata nel 1971 l'attività di sperimentazione e di addestramento nel campo della *televisione a colori* condotta dalla RAI in collaborazione con il Ministero P.T. e con l'ANIE: ciò ha consentito di valutare costantemente il grado di efficienza degli impianti e delle procedure di esercizio, oltre che di addestrare il personale, mettendo in evidenza numerosi problemi di carattere tecnico ed organizzativo, alcuni dei quali sono stati oggetto di studi e ricerche svolte nel corso del 1970 e conclusisi nel 1971. Nel contempo si è fatto fronte alla sempre maggiore richiesta da parte di organismi esteri di produzioni a colori (unilaterali e transiti).

Alla fine dell'esercizio, la consistenza degli impianti in grado di funzionare a colori, oltre a quelli sperimentali e di addestramento dello studio P 1, era di quattro studi (due presso il Centro TV di Roma, uno ciascuno a Milano e Torino) con complessive quindici telecamere, otto registratori video magnetici da studio, dieci telecinema e un analizzatore di diapositive. Oltre a tali apparecchiature facenti parte di impianti fissi, sono in esercizio anche alcuni mezzi mobili per riprese e registrazioni televisive a colori, comprendenti tre pullman quadricamera ed un automezzo attrezzato con due registratori video magnetici. Esistono, infine, altre apparecchiature predisposte per il colore costituite da cinque registratori video magnetici, e due telecinema da 16 mm. Come negli anni precedenti, il *controllo delle stazioni trasmettenti*, svolto attraverso il Centro di Monza e quello sussidiario di Sorrento, è stato effettuato mediante controlli e misure di frequenza, misure di campo elettromagnetico a breve e a lungo termine e ricerche varie.

## ATTIVITÀ EDILE

Nel campo edile l'attività dell'anno è stata prevalentemente volta al mantenimento ordinario e straordinario del patrimonio aziendale nella sua varietà di tipi e di ubicazioni, nonché alla trasformazione necessaria per lo sviluppo continuativo delle varie tecnologie relative agli impianti di ripresa e di trasmissione.

Per quanto riguarda il completamento di nuovi edifici, sono da evidenziare quelli relativi ai complessi edilizi dei Centri di Monte Sommafiume, Trapani-Erice e di Monte Farano.

## ATTIVITÀ GENERALE E SERVIZI COMUNI

### RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attività condotta dalla RAI a livello internazionale ha riguardato, anche nel 1971, da un lato i contatti e gli scambi con i singoli organismi radiotelevisivi, dall'altro la partecipazione alle principali manifestazioni, riunioni e convegni internazionali.

Sono stati rinnovati nell'esercizio i *protocolli d'accordo* con gli enti radiotelevisivi di Francia e Polonia e si è consolidata l'*attività di assistenza* a favore degli organismi di altri paesi, soprattutto di quelli in via di sviluppo; quest'ultima, come per il passato, si è articolata, oltre che in rapporti di collaborazione sul piano tecnico e scientifico, nella realizzazione, d'intesa con il Ministero degli affari esteri e con l'IRI, di corsi collettivi e stages individuali su particolari aspetti delle tecniche radiotelevisive. Durante l'anno sono state circa 190 le *visite* che delegazioni e singoli rappresentanti di enti radiotelevisivi europei ed extra-europei hanno effettuato presso la nostra Azienda, mentre si è provveduto a fornire 334 *assistenze a troupes straniere* venute in Italia per realizzare programmi e servizi giornalistici di attualità.

Per quanto riguarda lo *scambio di programmi*, nell'esercizio trascorso il settore radiofonico ha registrato 7.913 collegamenti diretti (di cui 2.621 in partenza dall'Italia) con un sensibile aumento rispetto all'anno precedente, e 1.645 scambi di programmi registrati (692 inviati alle emittenti straniere e 953 pervenuti alla nostra Società). Nel settore televisivo i collegamenti diretti in eurovisione sono saliti a 4.194, con un incremento dovuto allo scambio quotidiano sulla rete eurovisione di servizi giornalistici (2.955 collegamenti contro i 2.754 del 1970). Intenso è stato anche lo scambio di registrazioni e filmati, soprattutto in relazione alla necessità della RAI di rifornirsi di programmi in lingua tedesca da destinare alle trasmissioni televisive per le minoranze etniche dell'Alto Adige. In occasione di collegamenti particolarmente impegnativi, la RAI si è assunta compiti di rilievo nei gruppi operativi che hanno assicurato le relative trasmissioni televisive di intervizione e sulle reti eurovisione.

È proseguita la consueta distribuzione agli organismi radiotelevisivi esteri di *programmi speciali* appositamente realizzati per il pubblico straniero e per gli italiani residenti fuori del nostro Paese: 13.378 copie di quelli radiofonici e 3.827 di programmi televisivi. Anche nel 1971 le aree di destinazione sono state prevalentemente l'America Latina ed il Nord America per i programmi destinati al pubblico straniero; la Germania Federale, la Francia, il Belgio, la Svizzera e i Paesi Bassi per i programmi destinati ad essere diffusi nelle località ove più forte è l'afflusso migratorio dei nostri connazionali.

Come negli anni precedenti la *vendita all'estero di programmi* è stata curata dalla collegata SACIS, con la collaborazione della nostra rappresentanza di Montevideo per i paesi dell'America Latina, e della RAI Corporation di New York per i programmi destinati agli Stati Uniti e al Canada. Il principale mercato è attualmente costituito dall'Europa Occidentale, cui seguono gli Stati Uniti e l'America Latina. Si segnala, tra l'altro, la cessione ad alcuni organismi televisivi europei e ad una rete televisiva statunitense del programma di divulgazione storica « La vita di Leonardo da Vinci ».

La XXIII sessione del *Premio Italia*, al quale aderiscono 41 organismi radiotelevisivi di 31 paesi, si è svolta dal 6 al 20 settembre 1971 a Venezia con la presentazione di 64 lavori radiofonici e 49 televisivi (34 a colori). Nell'occasione l'Assemblea generale dei delegati ha approvato alcune importanti modifiche al regolamento della manifestazione e la proposta della RAI di organizzare, in concomitanza con le sessioni del Premio, tavole rotonde o convegni di studio secondo la formula sperimentata nel marzo 1971 a Venezia, ove si è tenuta una tavola rotonda su « Parola e immagine in televisione ».

La nostra Società, come negli esercizi precedenti, ha partecipato a riunioni e convegni svoltisi nell'ambito o per iniziativa dell'UER (Union Européenne de Radiodiffusion), dell'UIT (Union Internationale des Télécommunications), della CEPT (Conférence Européenne des Administrations des Postes et des Télécommunications), del CCIR (Comité Consultatif

International des Radiocommunications) e della CEI (Commission Eléctrotechnique Internationale) e di altri organismi internazionali. Le riunioni e gli incontri nelle sedi internazionali sono stati particolarmente numerosi per il settore tecnico ed hanno teso al perseguimento dei seguenti obiettivi: migliore utilizzazione delle frequenze disponibili per le radio-diffusioni, massima facilitazione degli scambi internazionali di programmi, continuo aggiornamento sui progressi tecnici realizzati all'estero.

Una segnalazione a parte meritano le numerose presentazioni di nostri programmi televisivi, di alto livello qualitativo, organizzate all'estero presso gli istituti italiani di cultura e le più importanti istituzioni culturali, tra cui il Museo d'Arte Moderna e il Lincoln Center di New York, il National Film Theatre di Londra e la Smithsonian Institution di Washington.

## RELAZIONI PUBBLICHE

È continuata anche nel 1971 l'opera di informazione sull'attività radiotelevisiva svolta dalla RAI nei confronti del pubblico, della stampa, del mondo della cultura, dell'arte e della scienza. In tal senso hanno caratterizzato l'attività aziendale numerose presentazioni in anteprima delle più significative produzioni dell'anno (quali ad esempio « La vita di Leonardo da Vinci » e l'« Eneide »), ascolti e visioni di programmi già trasmessi, conferenze stampa, incontri di giornalisti con autori, registi e attori, visite sul set, presentazioni di nostri programmi a festivals e convegni, visite agli impianti dei Centri di produzione, delle Sedi e dei Centri trasmittenti. Un cenno particolare merita la presentazione di due films prodotti dalla RAI (« Durante l'estate » di Olmi e « L'ospite » della Cavani) alla Mostra cinematografica di Venezia e la partecipazione alla XXIV edizione del Cineconvegno Mifed con una selezione di 25 tra le migliori produzioni televisive, tra le quali figuravano « Socrate », « I clowns », « La vita di Leonardo da Vinci ».

I rapporti già stabiliti con l'ambiente della scuola hanno avuto un ulteriore sviluppo mediante periodici incontri con insegnanti e presidi. Infine, oltre alla consueta attività di informazione e documentazione sulla produzione svolta verso la stampa, si segnala la presentazione ai critici musicali italiani e stranieri dei cartelloni relativi ai concerti allestiti dalla RAI a Roma, Milano, Torino e Napoli.

## ABBONAMENTI E ATTIVITÀ DI PROPAGANDA

Al 31 dicembre 1971 gli *abbonamenti alle radiodiffusioni* erano 11.850.487; questa cifra comprendeva 10.344.145 abbonamenti alla televisione e 1.506.342 abbonamenti alle sole radioaudizioni. La diffusione dell'utenza televisiva ha raggiunto nel 1971 il 63,9 % delle famiglie italiane e quella alle radiodiffusioni il 73,3 %.

I dati relativi allo sviluppo dell'utenza televisiva nell'ultimo quinquennio, riportati nella tabella 3, evidenziano che, in relazione alla progressiva saturazione del mercato potenziale, gli incrementi annuali degli abbonamenti sono ormai tendenzialmente decrescenti, benché ancora rilevanti in valore assoluto. L'incremento nel 1971 di 627.606 abbonamenti televisivi è quindi in linea con la tendenza di fondo già registrata negli anni precedenti.

Si rileva che l'attuale livello raggiunto dall'*utenza televisiva* in Italia *in rapporto al grado di sviluppo economico del Paese* risulta notevolmente soddisfacente se viene raffrontato con quello di altri paesi dell'Europa Occidentale; infatti solo la Gran Bretagna, che ha peraltro iniziato il servizio televisivo otto anni prima dell'Italia, presenta, come del resto è stato anche rilevato negli anni precedenti, un rapporto tra utenza e reddito sensibilmente superiore a quello italiano (tabella 6). Si osserva dalla tabella 5 che anche nel 1971 l'*equilibrio territoriale degli abbonamenti televisivi* è rimasto pressoché inalterato rispetto alla situazione economica delle grandi circoscrizioni geografiche italiane. L'analisi delle caratteristiche socio-economiche delle famiglie non abbonate alla televisione, che rappresentano il 36,1 % del totale, permette di affermare che il futuro sviluppo dell'utenza è strettamente legato alla progressiva espansione del potere di acquisto di queste famiglie.

Risulta dalla tabella 8, nella quale è riportata la *composizione dei nuovi abbonamenti alle radiodiffusioni per categorie di utenza*, che è in continuo aumento il numero delle famiglie che contraggono un nuovo abbonamento alla televisione senza essere state prima abbonate alle radioaudizioni: il loro numero nel 1971 è risultato di 386.601 unità (365.867 nel 1970) e la loro incidenza sul totale dei nuovi abbonamenti alla televisione è passata dal 45,3% del 1970 al 48,3% del 1971. Questa situazione, oltre a costituire un indice della accertata maggiore propensione verso l'utenza televisiva delle nuove famiglie, influisce in misura rilevante sulla continua diminuzione nel tempo dei nuovi abbonamenti alle sole radioaudizioni; il loro numero nel 1971 è stato di 79.451 unità, con una flessione del 12,6% rispetto al valore del 1970 pari a 90.886 nuovi abbonamenti. La consistenza degli *abbonamenti alle sole radioaudizioni* si è quindi ulteriormente ridotta di (316.334 unità nel 1971), anche e soprattutto per effetto della considerevole aliquota di famiglie (413.689 nel 1971) che annualmente trasforma il proprio abbonamento radio in quello cumulativo alla radio e alla televisione.

L'*utenza alla filodiffusione*, il cui servizio è stato esteso nel corso del 1971 ad altre sei città, ha riaffermato la positiva tendenza manifestatasi negli ultimi anni: si è passati tra il 1970 e il 1971 da 163.235 a 217.263 allacciamenti, con un incremento di 54.028 unità.

La nuova disciplina di riscossione tramite l'ACI, in vigore dal febbraio 1968, stabilisce modalità di pagamento e termini diversi da quelli dell'utenza domiciliare per quella autoradio che, di conseguenza, non è più compresa nelle nostre statistiche. In attesa che gli enti addetti alla riscossione del relativo canone siano in grado di effettuare una statistica sistematica delle unità abbonate, la consistenza degli *abbonamenti autoradio* a fine 1971 è valutabile in circa 1,8 milioni di unità, con un incremento netto, rispetto al 1970, di oltre 300.000 nuovi utenti.

TABELLA 3 - ABBONAMENTI DAL 1967 AL 1971

*Situazione al 31 dicembre*

Anni	Abbonamenti alle radiodiffusioni			Abbonamenti alla televisione		
	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie
1967	10.641.726	279.143	69,6	7.665.959	810.661	50,1
1968	10.900.054	258.328	70,3	8.346.641	680.682	53,8
1969	11.213.021	312.967	71,2	9.016.236	669.595	57,3
1970	11.539.215	326.194	72,3	9.716.539	700.303	60,8
1971	11.850.487	311.272	73,3	10.344.145	627.606	63,9

TABELLA 4 - ABBONAMENTI NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

*Situazione al 31 dicembre 1971*

	Abbonamenti alle radiodiffusioni		Abbonamenti alla televisione	
	Numero	Densità per 100 famiglie	Numero	Densità per 100 famiglie
Nord . . . . .	6.371.881	81,4	5.600.337	71,5
Centro . . . . .	2.379.452	76,2	2.141.085	68,6
Sud . . . . .	2.118.379	61,6	1.797.917	52,3
Isole . . . . .	980.775	54,7	804.806	44,9
ITALIA . . . . .	11.850.487	73,3	10.344.145	63,9



TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO  
DEI CONSUMI E DEGLI ABBONAMENTI PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

	Reddito	Consumi	Abbonamenti	
			radiodiffusioni	televisione
Nord . . . . .	56,6	54,3	53,7	54,1
Centro . . . . .	19,6	22,7	20,1	20,7
Sud . . . . .	15,6	14,8	17,9	17,4
Isole . . . . .	8,2	8,2	8,3	7,8
ITALIA . . . . .	100,0	100,0	100,0	100,0

TABELLA 6 - ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE E REDDITO  
IN ALCUNI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE  
*Situazione al 31 dicembre 1970*

PAESI	Abbonamenti alla televisione		
	numero (migliaia)	densità per 1000 abitanti	rapporto utenza/redd. Italia = 100
Austria . . . . .	1.374.357	186,0	97,6
Belgio . . . . .	2.025.736	209,3	76,2
Danimarca . . . . .	1.220.331	248,0	78,1
Francia . . . . .	10.758.629	211,9	74,1
Germania R. F. . . . .	16.213.130	262,9	84,3
Gran Bretagna . . . . .	16.274.579	292,1	132,8
Italia . . . . .	9.716.539	181,0	100,0
Paesi Bassi . . . . .	2.974.170	228,4	88,0
Svizzera . . . . .	1.273.893	202,8	56,2

TABELLA 7 - NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE ED ALLE RADIOAUDIZIONI  
*Raffronto 1971-1970*

	1971	1970	Differenze	
			assolute	percentuali
Televisione . . . . .	800.290	807.027	6.737	0,8
Radioaudizioni . . . . .	79.451	90.886	11.435	12,6
TOTALE . . . . .	879.741	897.913	18.172	2,0

TABELLA 8 - NUOVI ABBONAMENTI PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1967 AL 1971

	Televisione			Radio- audizioni	Totale nuovi abbonamenti
	non derivanti da radio- audizioni	derivanti da radio- audizioni	totale		
1967 . . . . .	340.393	571.409	911.802	183.734	1.095.536
1968 . . . . .	347.281	498.414	845.695	143.482	989.177
1969 . . . . .	366.932	465.277	832.209	120.524	952.733
1970 . . . . .	365.867	441.160	807.027	90.886	897.913
1971. . . . .	386.601	413.689	800.290	79.451	879.741

L'acquisizione dei nuovi abbonamenti alla televisione e alle radioaudizioni presenta nel 1971 i valori indicati nella tabella 7, in cui sono anche riportate le differenze assolute e percentuali rispetto ai livelli raggiunti nell'anno precedente. I nuovi abbonamenti alla televisione sono stati 800.290, con una flessione nei confronti del 1970 di 6.737 unità pari allo 0,8 %, molto più contenuta quindi rispetto a quelle registrate negli ultimi tre anni, in cui si ebbero contrazioni nell'acquisizione di nuova utenza rispettivamente del 7,3 %, dell'1,6 % e del 3 %. Questo risultato va ascritto principalmente all'azione di reperimento dell'utenza svolta nel corso del 1971.

La percentuale di morosità nel settore degli abbonamenti alla televisione è stata contenuta all'incirca sui valori registrati nell'anno precedente: 2,99 % nel 1971 contro 2,82 % nel 1970; quella degli abbonamenti alle radioaudizioni è salita ulteriormente dal 17,95 % al 24,67 % a causa soprattutto del considerevole numero di abbonamenti radio ancora da annullare presso gli Uffici del Registro in conseguenza del passaggio all'utenza televisiva.

È proseguita nel corso del 1971, nei settori aziendali interessati alla acquisizione, alla gestione e allo sviluppo dell'utenza, l'opera di analisi e di semplificazione delle procedure di lavoro e di messa a punto di nuovi progetti di elaborazione elettronica al fine di migliorare la produttività. Anche nel 1971, per facilitare il contatto tra il pubblico e il mezzo radiotelevisivo ed agevolare lo sviluppo dell'utenza, sono stati particolarmente curati i rapporti con le ditte rivenditrici di apparecchi radio TV e sono state sviluppate alcune iniziative promozionali.

#### PUBBLICITÀ RADIOFONICA E TELEVISIVA

Nel 1971 sono state introdotte alcune importanti modifiche nella struttura della pubblicità radiofonica, in rapporto ad un accurato studio di valorizzazione del mezzo, mentre per quella televisiva non si sono registrate novità di rilievo.

Nella *pubblicità radiofonica*, a partire dal 3 gennaio 1971, a seguito dell'abolizione delle cosiddette « riprese », cioè intervalli orari che presentavano un'alta concentrazione di inserti pubblicitari, sono fortemente diminuiti sia il numero sia la durata complessiva degli annunci diffusi quotidianamente. Inoltre, nell'ambito della nuova e più equilibrata distribuzione dei comunicati durante l'arco della giornata, sono state istituite fasce pubblicitarie atte a garantire il raggiungimento di particolari strati di pubblico o del pubblico medio radiofonico. Le tariffe hanno subito una revisione generale attraverso l'adozione di criteri obiettivi di determinazione, basati fondamentalmente sui livelli di ascolto.

Nel 1971 sono stati diffusi sulle tre reti nazionali radiofoniche 74.251 comunicati ordinari e 23.671 a « tempo », contro i 114.302 e i 26.140 dell'anno precedente. La corrispondente durata è passata dalle 774 ore del 1970 alle 553 del 1971, con un calo del 29 % imputabile alla ristrutturazione della pubblicità radiofonica.

Durante il trascorso esercizio la pubblicità in rete locale, costituita esclusivamente di comunicati ordinari, è stata diffusa nelle trasmissioni locali in lingua italiana ed in lingua tedesca per un tempo complessivo di 247 ore circa.

Per quanto riguarda la *pubblicità televisiva*, in relazione agli accordi raggiunti in sede di Commissione paritetica RAI-FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali), istituita nell'ottobre 1967 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, durante il 1971 tariffe e durate degli inserti sono rimaste sostanzialmente invariate: i comunicati trasmessi sono stati 16.543 e la durata corrispondente è stata di circa 201 ore.

Nel 1971 si è ulteriormente estesa la partecipazione della RAI ad organismi che si propongono uno sviluppo armonico della pubblicità in Italia. Si segnala, a questo riguardo, la sottoscrizione dell'atto costitutivo dell'ISERP (Istituto di Studi e di Ricerche per la Pubblicità) e, nel mese di luglio, dello statuto della Confederazione Generale Italiana della Pubblicità. In quest'ultima occasione è stata approvata anche una nuova stesura del « Codice della lealtà pubblicitaria ».

## INFORMAZIONI AZIENDALI E CONTROLLI DI GESTIONE

In materia di *sistemi informativi* e di *elaborazione dei dati* nel corso del 1971 è stata approfondita la tendenza a perseguire i seguenti obiettivi: adeguare i flussi informativi e le relative procedure alle esigenze operative e di controllo dei settori produttivi; rivedere sistematicamente i criteri di impiego dei mezzi elettronici, i connessi aspetti organizzativi, ed accrescere il livello di elasticità delle procedure e dei programmi. In tal senso sono stati adeguati i programmi-macchina alle risorse disponibili, ottimizzando le procedure esistenti; si è contenuto il costo delle attuali configurazioni di macchina, proseguendo l'eliminazione dei lavori svolti in emulazione che sarà conseguita entro il 1973; e si è raggiunto un soddisfacente livello di saturazione degli elaboratori, in termini di « carico utile netto medio per anno ». L'attività di sviluppo e di gestione degli abbonamenti è stata oggetto di un lavoro di analisi e di semplificazione che ha consentito la messa a punto di nuove procedure di elaborazione elettronica (controllo delle fonti di acquisizione dei nuovi abbonamenti). Nel 1971 si è concluso lo studio sulla possibilità di introdurre metodi di « lettura ottica », per accelerare la contabilizzazione automatica dei pagamenti effettuati dagli abbonati. Nella area contabile sono in corso adeguamenti alle nuove disposizioni fiscali di prossima introduzione e sono proseguiti gli studi per un nuovo piano dei conti.

Anche nel 1971 è continuato, nell'ambito dei *controlli economici di gestione*, il progressivo contenimento delle spese ed il miglioramento nell'utilizzo delle risorse.

Nel settore dei programmi televisivi è stato perfezionato il controllo a preventivo del palinsesto di trasmissione: i costi di ogni spettacolo sono stati individuati sia nell'area della previsione sia in quella del consuntivo, consentendo una conoscenza continua dell'andamento del consumo dei budgets e l'acquisizione di elementi sistematici di valutazione sulla dinamica dei costi.

## PERSONALE

Il personale di organico ha registrato nel corso del 1971 un incremento di 674 elementi, toccando a fine anno una *consistenza* di 11.525 unità. Hanno concorso alla determinazione di questo incremento diversi fattori tra i quali:

- il definirsi e lo stabilizzarsi di alcune esigenze produttive, per le quali nel passato si era fatto ricorso ad assunzioni a termine; nell'utilizzazione di questo personale si riscontra una diminuzione complessiva di 815 unità-anno pari a circa il 56 %;

- le disposizioni di legge in materia di assunzioni obbligatorie; nel 1971 sono state assunte 211 persone a tale titolo;

- il potenziamento dei Centri di produzione e delle Sedi nell'ambito di una politica aziendale diretta alla loro valorizzazione produttiva.

La ricerca e la selezione del personale si è sviluppata nel 1971 mediante lo svolgimento di 45 *concorsi* e 79 *selezioni*, cui hanno partecipato oltre 3.200 candidati. Nel quadro della *attività di formazione*, predisposta sia per l'addestramento dei nuovi assunti sia per l'aggiornamento del personale dipendente, sono stati svolti 108 corsi interni (1.726 partecipanti per 25.405 giornate di presenza) e 129 corsi organizzati da enti specializzati esterni (182 partecipanti per 1.346 giornate). Sono stati, inoltre, organizzati corsi di lingue estere per 100 dipendenti di vari Sedi.

In data 3 maggio 1971 è stato rinnovato l'*accordo RAI-AGIRT*, mediante il quale si è regolamentata l'applicazione aziendale del contratto nazionale di lavoro giornalistico del 25 febbraio 1971. Il 31 dicembre 1971 sono scaduti i contratti collettivi di lavoro del personale RAI e sono iniziate presso l'INTERSIND le trattative per il loro rinnovo. Nel 1971 la conclusione delle vertenze per il «settimo giorno» ha determinato un onere economico, suscettibile di aggravio qualora la decisione della Corte di Cassazione, in merito al ricorso presentato dalla RAI nelle cause pilota, non sia favorevole all'Azienda.

Nel campo della *prevenzione infortuni ed incidenti* sono stati esaminati i progetti di installazione di nuovi impianti ed adeguati alcuni di quelli esistenti alle vigenti disposizioni di legge. Nel contempo è continuata l'opera di sensibilizzazione ed informazione del personale, attuata anche con l'organizzazione di appositi seminari, ai quali hanno partecipato oltre 600 dipendenti. I risultati positivi conseguiti nell'azione antinfortunistica hanno consentito di ottenere dall'INAIL una revisione dei precedenti criteri in base ai quali era stato valutato il rischio; la RAI ha così ottenuto l'attribuzione di un tasso ridotto della metà rispetto al precedente: dal 10 per mille medio al 5 per mille, con decorrenza dal 1° gennaio 1972; cioè il tasso meno elevato applicato dall'INAIL per ogni altra attività produttiva, compresa la produzione cinematografica e discografica. L'indice di frequenza degli infortuni indennizzati, con assenza cioè superiore a tre giorni, che fornisce il numero dei casi effettivi per ogni milione di ore lavorate, è rimasto nel 1971 su valori pressoché analoghi all'anno precedente.

Per l'assenteismo, infine, si rileva nel 1970 un tasso complessivo pari all'8,36 % contro l'8,34 % dell'anno precedente.

Nel campo dell'*assistenza malattia* si segnala che nel 1971 la Cassa Mutua Integrativa RAI ha dovuto accettare la proposta di proroga della Convenzione con l'ENPALS, formulata da quest'ultimo successivamente alla disdetta della Convenzione, data dalla RAI sin dal 1970. Ciò in quanto l'ENPALS, che peraltro si è assunto gli oneri di gestione, non era ancora in grado di risolvere i vari problemi organizzativi.

Nel 1971 l'assistenza sanitaria ha interessato circa 28 mila iscritti, tra dipendenti, pensionati e familiari a carico; la rete sanitaria comprende oltre 3.500 medici e circa 400 tra ospedali, case di cura, istituti diagnostici e fisioterapici direttamente convenzionati.

## RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

*Signori azionisti,*

da parecchi anni la situazione economico-finanziaria della Società e le prospettive economiche del futuro sono state portate ripetutamente a conoscenza degli organi responsabili, nelle varie sedi competenti, segnalando che le cause dello squilibrio strutturale sono dovute:

– alla svalutazione progressiva del canone di abbonamento fermo a un prezzo politico dal 1961;

– agli impedimenti, pure di carattere generale, allo sviluppo delle entrate per la pubblicità radiotelevisiva;

– alla ridotta o mancata remunerazione dei servizi resi dalla RAI allo Stato oltre a quelli stabiliti dalle Convenzioni;

– all'incremento progressivo del costo dei fattori necessari alla produzione dei programmi.

La componente fondamentale dei ricavi – formata dai canoni di abbonamento – dato che l'utenza si avvicina sempre di più alla saturazione del mercato, è ormai avviata verso incrementi progressivamente decrescenti, tali che il corrispondente maggior introito annuale è praticamente assorbito dall'aumento dei costi unitari. A fine marzo 1972, oltre il 65 % delle famiglie italiane era abbonato alla TV ed alle radioaudizioni e un ulteriore 8,5 % alle sole radioaudizioni. La distribuzione dei programmi alle ridotte aree non ancora servite prospetta costi tecnici crescenti in misura enorme rispetto alla popolazione raggiungibile e, nello stesso tempo, un afflusso di abbonamenti estremamente esiguo, a causa della scarsa densità, e dei livelli di reddito, della popolazione residente nelle aree interessate.

Ulteriori incrementi di introiti pubblicitari appaiono improbabili dato che gli accordi con la Federazione Italiana Editori Giornali, fissati in sede di Commissione Paritetica per la pubblicità sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri, limitano notevolmente (e, nell'attuale congiuntura, in pratica, bloccano) le variazioni dei tempi e delle tariffe.

Per i servizi resi dalla RAI allo Stato, al di là degli obblighi della Convenzione 26 gennaio 1952, si deve segnalare un aggravamento dei ritardi nelle liquidazioni dei rimborsi, il cui ammontare viene spesso ridotto nei confronti delle spese sostenute.

La progressiva lievitazione del costo dei fattori produttivi è, come noto, particolarmente accentuata per il settore del personale. La RAI è un'azienda di servizi, nella quale le spese per le prestazioni del personale dipendente e dei professionisti e artisti collaboratori assorbono la massima parte degli introiti netti. D'altra parte, come è noto e come è stato già osservato in passato, il costo unitario del personale è diretta funzione dei contratti collettivi nazionali, dell'andamento del mercato nazionale ed internazionale dello spettacolo, dei crescenti oneri imposti dalle leggi.

Nel contenimento delle spese, la RAI può quindi ottenere risultati incisivi soltanto con interventi organizzativi che migliorino la produttività del personale. Questo peraltro è attualmente possibile soltanto in alcuni settori di lavori amministrativi (gestione abbonamenti) e della produzione. D'altra parte, un ulteriore aumento della produzione, in presenza di limiti economici e legali relativi alla quantità e qualità (bianco e nero) delle trasmissioni non farebbe che accrescere l'ammontare delle spese anticipate per programmi non trasmessi, finendo con il portare nuovi aggravamenti al conto economico. Comunque l'azienda, conscia dell'importanza di ogni contenimento di spesa nel settore del personale, dedica specifici e particolari sforzi a quest'opera.

Ai proventi dell'esercizio 1971 è poi venuto a mancare il previsto apporto del rimborso delle spese della gestione degli abbonamenti ordinari televisivi, effettuata per conto del

Ministero delle Finanze, nella cifra riconosciuta di lire 7.482 milioni per il periodo dal 1961 al 1969.

Tale rimborso, di cui era stata data notizia agli azionisti nella relazione al bilancio 1970, è in corso di liquidazione, ma ulteriori difficoltà insorte per la sua regolamentazione, potranno essere superate soltanto nel corso del corrente esercizio.

Ciononostante, le iniziative, i provvedimenti e anche i sacrifici di gestione decisi, consentono, ancora una volta, di presentare un bilancio 1971 sostanzialmente equilibrato, superando notevoli difficoltà, delle quali peraltro permangono le cause già più volte dichiarate.

I criteri di calcolo degli ammortamenti sono rimasti quelli consueti, adottati fin dallo esercizio 1969. In valore assoluto, la quota destinata nel 1971 ai fondi di ammortamento risulta di lire 3.500.000.000 (lire 2.700.000.000 nel 1970; lire 2.000.000.000 nel 1969). Anche al 31 dicembre 1971, il rapporto fondi di ammortamento/immobilizzazioni tecniche, risulta tra i migliori delle aziende di servizi italiane.

Pure i criteri di rilevazione del « costo di stabilimento » delle spese anticipate sostenute nell'esercizio per i programmi TV culturali e di spettacolo, da trasmettere a far tempo dal 1° gennaio 1972, sono rimasti quelli del 1970.

Peraltro, anche in considerazione delle conseguenze formali della razionalizzazione della produzione, che ha avuto il fine preminente di contenimento delle spese, nonché delle conseguenze del passaggio - a norma di legge - di parecchie unità di personale dal contratto di lavoro a tempo determinato a quello a tempo indeterminato, i tradizionali confronti tra le spese ripartite per Direzione centrale hanno oramai perduto gran parte della loro significatività. Per lo stato patrimoniale, in questi primi chiarimenti di sintesi, si può sottolineare che gli investimenti in immobilizzazioni tecniche risultano ridotti nei confronti delle cifre degli ultimi anni; la loro dinamica si mantiene peraltro esattamente nell'ambito del Piano Quadriennale IRI 1969-1972. A questo proposito si deve ancora ricordare che la RAI ha superato di gran lunga gli obblighi previsti dagli impegni assunti con lo Stato e che sta completando importanti piani per aggiornare e migliorare le infrastrutture di base dirette anche a consentire eventuali ulteriori estensioni dei servizi una volta ottenute garanzie per un solido riassetto del conto economico. I debiti verso banche, che costituiscono in pratica l'unica fonte di finanziamento esterno cui la RAI attualmente ricorre, sono diminuiti dal 31 dicembre 1970 al 31 dicembre 1971 di lire 7.844.573.608, grazie all'equilibrato andamento dello esercizio, che ha consentito il citato stanziamento di lire 3.500.000.000 ai fondi di ammortamento e l'assorbimento di un incremento netto di lire 10.566.292.036 dei fondi di anzianità, previdenza e pensioni.

Si passa infine all'esame analitico delle principali voci del bilancio e del conto economico.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1971

### ATTIVO

*Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso.*

L'incremento netto di questo complesso di voci è di lire 2.661.866.677 (da lire 184.338.050.823 a lire 186.999.917.500).

Le voci così si articolano:

- immobili: lire 60.620.186.191, con un incremento netto rispetto al 1970 di lire 987.905.536 da ascrivere a fabbricati inerenti l'estensione delle reti ed a completamenti di edifici già in attività;

- impianti e macchinari lire 95.159.884.259, con un incremento netto rispetto al 1970 di lire 2.412.527.626 da attribuirsi a nuove installazioni nell'ambito del piano di estensione delle reti ed al completamento di impianti dislocati presso i Centri di produzione e le Sedi;

- dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, macchine per ufficio e mobilio: lire 22.990.343.932, con un incremento netto rispetto al 1970 di lire 410.415.062. La voce

comprende le dotazioni tecniche, cioè tutte le apparecchiature tecniche mobili non considerate nella voce « impianti e macchinari »; tra le attrezzature mobili figurano i mezzi di ripresa esterna TV attrezzati con telecamere, telecinema, sviluppatrici, registratori video-magnetici, ecc.;

– lavori in corso: lire 8.229.503.118, con un decremento rispetto al 1970 di lire 1.148.981.547.

L'aumento contabile di queste voci, già indicato in lire 2.661.866.677, è al netto di lire 1.477.510.691 per radiazioni di beni non più utilizzabili; questi cespiti risultavano già ammortizzati per lire 1.362.906.689 ed il valore residuo di lire 114.604.002 è stato coperto dal ricavato delle cessioni dei beni recuperati. Sono state inoltre effettuate registrazioni contabili per movimenti di impianti e materiali sia tra le voci delle immobilizzazioni tecniche, sia tra le immobilizzazioni tecniche e i magazzini interni o presso terzi in conto lavorazione, oltre che per rettifiche di imputazioni ed altre; il tutto per un ammontare complessivo di lire 1.194.815.808. Queste registrazioni hanno comportato lo storno dai fondi di ammortamento delle quote relative alle immobilizzazioni tecniche trasferite ad altri conti: la contabilizzazione del movimento degli impianti e dei materiali è riferita, nella fase di scarico, al loro valore contabile lordo e, all'atto della corrispondente destinazione, al loro valore contabile diminuito delle rispettive quote di ammortamento.

### *Magazzini*

L'incremento di lire 192.876.558 (da lire 6.747.011.219 a lire 6.939.887.777) rappresenta il saldo dei movimenti relativi alla rotazione delle scorte; detto saldo tiene conto del valore contabile, diminuito delle relative quote di ammortamento, dei materiali recuperati dagli impianti (nel 1971 lire 572.864.987).

### *Titoli di credito a reddito fisso*

L'aumento di lire 269.427.111 (da lire 3.127.514.174 a lire 3.396.941.285) rappresenta il saldo tra un incremento nella voce cartelle fondiarie ed un decremento in altre voci di titoli a reddito fisso (estrazioni avvenute nel corso dell'esercizio). Il valore di tutti i titoli è rimasto allineato alle quotazioni di borsa a fine esercizio 1970 (inferiori a quelle del 31 dicembre 1971); per le cartelle fondiarie, che figurano all'attivo al valore nominale per un ammontare complessivo di lire 3.080.625.000 (nel 1971 acquistate per lire 335.400.000; estratte e rimborsate per lire 65.232.500), la differenza tra il valore nominale e la quotazione del mercato è coperta dall'ammontare di una apposita voce iscritta al passivo tra i « fondi diversi ».

### *Titoli azionari*

La voce pone in evidenza un aumento di lire 230.000.000 (da lire 919.908.000 a lire 1.149.908.000) che rappresenta le quote sottoscritte – rispettivamente per lire 200.000.000 e lire 30.000.000 – per l'aumento del capitale delle società TELESPAZIO e ITALSIEL (come da autorizzazione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni).

I titoli azionari sono iscritti in bilancio al prezzo di costo, eccettuate le azioni PROFORM (già IFAP), che vi figurano al valore residuo.

Le partecipazioni si riferiscono alle seguenti società aventi oggetto connesso con l'attività aziendale:

SIPRA – Società Italiana Pubblicità per Azioni (RAI 30 % – IRI 70 %);

ERI – Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana (RAI 70 % – IRI 30 %);

TELESPAZIO – S.p.A. per le Comunicazioni Spaziali (RAI 33,33 % – Gruppo STET 66,67 %);

RAI – Corporation Italian Radio TV System (RAI 100 %);

SICUIR - Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Internationale de Radiodiffusion (RAI 3,75 %);

PRO-FORM - Investimenti e Iniziative per la Formazione Professionale S.p.A. (RAI 1 %) (già IFAP-IRI Formazione e Addestramento Professionale S.p.A.);

ITALSIEL - Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici (RAI 3 %).

#### *Costi da ammortizzare*

Il decremento di lire 440.085.378 (da lire 1.409.266.590 a lire 969.181.212) che rappresenta il saldo tra la riduzione per le quote di ammortamento afferenti all'esercizio e gli aumenti per l'iscrizione di nuovi costi pluriennali; tra le quote di ammortamento è compresa quella relativa agli oneri per l'uso dei cavi coassiali.

#### *Conti debitori*

In questo complesso di voci si registrano degli incrementi sia nella voce « crediti verso enti e società collegate » per lire 373.706.434 (da lire 2.030.136.000 a lire 2.403.842.434) sia nella voce « crediti verso diversi » per lire 927.593.954 (da lire 49.211.384.527 a lire 50.138.978.481).

In quest'ultima voce sono compresi crediti verso lo Stato per lire 12.404.067.101 e risconti attivi per lire 16.922.832.177, per la maggior parte relativi a costi anticipati per programmi televisivi. Tra i « crediti verso diversi » figurano anche quelli verso gli utenti della pubblicità radio e televisiva per lire 9.366.252.563, ammontare pressoché pari al fatturato dell'ultimo bimestre.

### PASSIVO

#### *Fondi di ammortamento*

L'incremento di lire 1.637.782.629 (da lire 73.408.014.469 a lire 75.045.797.098) rappresenta il saldo tra lo stanziamento di lire 3.500.000.000 relativo all'esercizio e lo stralcio di quote di ammortamento (lire 1.862.217.371) in relazione alle operazioni descritte nella voce « immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso ».

Lo stanziamento al fondo ammortamenti, operato per lire 3.500.000.000 (1970: lire 2.700.000.000), risulta dall'adozione delle aliquote massime fiscalmente ammesse con circolare ministeriale del 1957, ridotte in misura omogenea del 9,70 % ed applicate ai cespiti in esercizio al 31 dicembre 1969 delle categorie fiscali degli edifici industriali per uffici, degli immobili per servizi sociali, delle dotazioni, del mobilio e macchine per ufficio, delle attrezzature mobili e degli automezzi, nonché alla totalità dei nuovi cespiti entrati in esercizio a partire dal 1970.

Tale criterio differenziato, già adottato per gli stanziamenti relativi agli esercizi 1969 e 1970, è motivato dai risultati di una analisi condotta nel 1969 sulle sopravvivenze degli impianti in esercizio rispetto al periodo di estinzione contabile del costo di acquisto o di costruzione. Tale analisi, infatti, permise di appurare come gli ammortamenti ordinari ed anticipati già operati in passato coprissero in misura sufficiente, fino a tutto il 1972, i costi relativi agli edifici civili ed industriali, agli impianti tecnologici installati nei fabbricati sociali ed agli impianti tecnici fissi connessi all'esercizio radiotelevisivo, anche in assenza di ulteriori stanziamenti.

L'ammortamento dei cespiti con residuo da ammortizzare inferiore alla quota risultante dall'applicazione dei coefficienti sopra indicati al costo originario, è stato computato per la sola quota residua. L'ammortamento dei cespiti entrati in esercizio nel corso dell'anno è stato calcolato, come di consueto, applicando le aliquote di cui sopra ridotte del 50 %.



### *Fondi di anzianità, previdenza e pensioni*

La voce presenta un incremento di lire 10.566.292.036 (da lire 91.266.988.631 a lire 101.833.280.667), che costituisce il saldo tra gli accantonamenti effettuati e i prelevamenti relativi alle indennità di anzianità, previdenza e pensioni corrisposti nell'esercizio.

### *Fondi diversi*

In questa voce si registra un incremento di lire 70.990.944 (da lire 2.559.217.857 a lire 2.630.208.801) a seguito dell'aumento dei valori iscritti nei fondi già esistenti.

### *Ministero P.T. - Convenzione 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959.*

Il decremento di lire 640.836.183 (da lire 973.171.990 a lire 332.335.807) è conseguente al pagamento delle semestralità previste dal piano di ammortamento del debito.

### *Partecipazione Stato*

L'incremento di lire 1.857.191.192 (da lire 7.664.928.045 a lire 9.522.119.237) è proporzionale all'espansione degli introiti; la voce è stata ridotta (analogamente a quanto effettuato negli esercizi 1969 e 1970) di lire 6.000.000.000 che la RAI è stata autorizzata a trattenere: per lire 4.400.000.000 sul canone dovuto allo Stato di cui all'art. 21, sesto comma, della Convenzione 26 gennaio 1952 e successive modificazioni, e per lire 1.600.000.000 sul canone di cui al primo comma del medesimo art. 21 della citata Convenzione.

In questa voce del passivo viene iscritta la Partecipazione Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio; nel conto spese e proventi la Partecipazione Stato è invece commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati nell'esercizio; la differenza tra quanto stanziato in questa voce e l'analoga del conto spese e proventi è compresa nei conti debitori e creditori.

In base alla Convenzione aggiuntiva stipulata con il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 7 febbraio 1963 la RAI era autorizzata a trattenere, per otto anni, l'importo annuo di lire 250.000.000 sulle maggiori somme da versare al Ministero del Tesoro; nel bilancio dell'esercizio in esame figura, nella voce « introiti diversi » del conto spese e proventi, l'ultima trattenuta prevista dalla citata Convenzione.

### *Conti creditori*

In questo complesso di voci si registra un decremento di lire 7.844.573.608 (da lire 28.116.998.979 a lire 20.272.425.371) nell'esposizione verso le Banche ed un incremento di lire 91.673.889 (da lire 26.651.735.179 a lire 26.743.409.068) nei « debiti verso diversi »; in quest'ultima voce sono inclusi i ratei passivi maturati nell'esercizio per lire 10.014.341.565.

## CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono iscritti all'attivo ed al passivo in lire 2.275.688.114.

## CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1971

I proventi ammontano a lire 160.315.074.722 con un aumento, rispetto al 1970, di lire 9.210.010.157, pari al 6,10 %.

Le spese, dedotti gli ammortamenti, ammontano a lire 156.754.595.629 con un aumento rispetto al 1970, di lire 8.371.047.862, pari al 5,64 %. Inclusi gli ammortamenti le spese ammontano a lire 160.254.595.629, con un aumento, rispetto al 1970, di lire 9.171.047.862, pari al 6,07 %.

Il saldo d'esercizio ammonta a lire 60.479.093.

L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

#### PROVENTI

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a lire 29.543.807.898 e costituiscono il 18,43 % dei proventi complessivi; l'incremento di tale voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 747.177.016, pari al 2,59 %.

I proventi afferenti alla televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a lire 74.795.066.970 e costituiscono il 46,66 % dei proventi complessivi; l'incremento della voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 4.680.998.520, pari al 6,68 %.

Nell'insieme i proventi per abbonamenti, che ammontano a lire 104.338.874.868, costituiscono il 65,09 % dei proventi complessivi.

I proventi per la pubblicità radiofonica, che ammontano a lire 20.978.143.257 e costituiscono il 13,08 % dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 3.693.590.457, pari al 21,37 %.

I proventi per la pubblicità televisiva, che ammontano a lire 29.942.631.281 e costituiscono il 18,68 % dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 173.202.923, pari allo 0,58 %.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 50.920.774.538, costituiscono il 31,76 % dei proventi complessivi. Gli introiti diversi, che ammontano a lire 5.055.425.316, concorrono a formare il totale dei proventi con il 3,15 %.

#### SPESE

Le spese di esercizio, esclusi gli ammortamenti e la Partecipazione Stato, risultano di lire 147.456.634.230, con un aumento, rispetto al 1970, di lire 7.637.379.319, pari al 5,46 %.

La quota stanziata ai fondi di ammortamento nel 1971 è di lire 3.500.000.000, con un incremento di lire 800.000.000, pari al 29,63 % nei confronti della quota 1970 di lire 2.700.000.000.

La Partecipazione Stato, che registra un incremento di lire 733.668.543 (da lire 8.564.292.856 a lire 9.297.961.399), pari all'8,57 % così si articola nelle varie componenti:

- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4 % di tutti i proventi effettivi lordi (art. 21, primo capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952) ridotto di lire 1.600.000.000 . . . . .	L.	4.599.332.723
- al Ministero del Tesoro il 2 % su tutti i proventi effettivi lordi; importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali all'interno e all'estero (art. 21, sesto capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952)	»	3.099.666.361
- al Ministero del Tesoro il 3,60 % su tutti i proventi effettivi lordi (art. 2, Convenzione 21 maggio 1959) ridotto di lire 4.400.000.000 . . .	»	1.179.399.450
- al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2 % dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica; importo devoluto alla costituzione di un fondo per l'erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'Amministrazione Autonoma delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello dell'Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (art. 22, Convenzione 26 gennaio 1952, modificato dall'art. 15 legge 27 maggio 1961, n. 465) . . . . .	»	419.562.865

## DESTINAZIONE E RIPARTIZIONE SALDO DI BILANCIO

Il bilancio e il conto spese e proventi chiudono con un saldo di lire 60.479.093 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

Saldo di bilancio . . . . .	L.	60.479.093
5 % alla riserva legale . . . . .	»	3.023.955
		<hr/>
	L.	57.455.138
Residuo utile esercizi precedenti . . . . .	»	106.964.908
		<hr/>
Riporto a nuovo . . . . .	L.	164.420.046
		<hr/> <hr/>

*Signori azionisti,*

a conclusione della nostra esposizione dei dati di bilancio e del conto spese e proventi  
Vi sottoponiamo il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea generale degli azionisti della RAI-Radiotelevisione Italiana, convocata  
in sede ordinaria, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale,  
che approva,

delibera

1. di approvare il bilancio 1971 ed il conto spese e proventi dell'esercizio 1971;
2. di approvare la proposta del Consiglio di amministrazione circa la destinazione del saldo  
di bilancio;
3. di dare scarico agli amministratori per l'esercizio 1971.

### *Signori azionisti*

dobbiamo informarvi delle variazioni intervenute in seno al Vostro Consiglio di amministrazione dall'ultima Assemblea ordinaria del 28 maggio 1971.

Il dott. Giorgio Bogi, in data 28 maggio 1971, ha rassegnato le dimissioni da consigliere e membro del Comitato direttivo presso il quale svolgeva le funzioni di segretario. Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 luglio 1971, ha preso atto con rammarico delle dimissioni del dott. Bogi ed ha rivolto allo stesso un ringraziamento per la collaborazione offerta alla Società fin dal 14 febbraio 1969. Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni ha designato, in data 6 luglio 1971, il dott. Michele Principe quale consigliere della Società in sostituzione dell'ing. Ernesto Lensi; il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 7 luglio 1971, ha preso atto della designazione.

Nella seduta del 28 luglio 1971 il Consiglio ha preso atto delle dimissioni presentate per motivi di lavoro dai consiglieri: dott. Antonio Moriconi e dott. Gianfrancesco Vagnetti, e, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, ha provveduto ad integrarsi per cooptazione nominando consiglieri il dott. Angelo Magliano e il dott. Guido Ruggiero.

Nella stessa riunione del 28 luglio 1971 il Consiglio ha nominato: Presidente il dott. Umberto Delle Fave, Vice presidente il dott. Italo de Feo, Amministratore delegato il dott. Luciano Paolicchi. Sempre nella stessa riunione il Consiglio ha confermato la composizione del Comitato direttivo costituito da: dott. Umberto Delle Fave, dott. Italo de Feo, dott. Luciano Paolicchi, dott. G. Battista Cavallaro, dott. Massimo Fichera, prof. Silvio Golzio, prof. Pietro Prini e, con voto consultivo, dal Direttore generale dott. Ettore Bernabei.

È stato costituito inoltre un Comitato di presidenza composto dal Presidente, dal Vice presidente, dall'Amministratore delegato e dal Direttore generale. Segretario del Consiglio di amministrazione è stato nominato il dott. Gabriele Calefati.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 21 dicembre 1971, avuta notizia della immatura scomparsa dell'ing. Ernesto Lensi, avvenuta il 17 settembre 1971, ne ha ricordato l'opera svolta, con competenza, dal 1965 al 1971. L'ing. Lensi, nella sua qualità di Ispettore Generale Superiore delle Telecomunicazioni, tenne sempre continui e costanti contatti con la Società seguendone lo sviluppo e tutte le varie attività da quelle tecniche a quelle relative ai programmi. La sua esperienza, la sua capacità e la profonda competenza, unite alle altre doti umane ed intellettuali, sono state apprezzate da quanti hanno avuto il piacere di conoscerlo. Il Consiglio è certo che il suo ricordo rimarrà vivo nella storia dell'Azienda alla quale l'ing. Lensi ha dedicato tanta attenzione.

Con l'Assemblea 1972 scadono, per compiuto triennio, i consiglieri: dott. Umberto Delle Fave, dott. G. Battista Cavallaro, dott. Massimo Fichera, prof. Pietro Prini e, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, i consiglieri dott. Angelo Magliano e dott. Guido Ruggiero; risulta inoltre vacante il seggio del dott. Giorgio Bogi dimissionario. Tutti i consiglieri scaduti sono rileggebili a norma dell'art. 25 dello Statuto Sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

*Signori azionisti,*

il bilancio al 31 dicembre 1971, che il Consiglio di amministrazione sottopone alla vostra approvazione, presenta i seguenti risultati esclusi i conti d'ordine:

Attività . . . . .	L.	252.696.065.084
Passività . . . . .	»	252.635.585.991
Saldo di esercizio . . . . .	L.	<u>60.479.093</u>

I conti d'ordine pareggiano in lire 2.275.688.114.

Il conto spese e proventi presenta i seguenti risultati finali:

Proventi . . . . .	L.	160.315.074.722
Spese . . . . .	»	160.254.595.629
Saldo di esercizio . . . . .	L.	<u>60.479.093</u>

Al saldo sopra indicato si perviene dopo aver effettuato ammortamenti per lire 3.500.000.000. Tale importo risulta dall'applicazione delle aliquote di ammortamento ammesse dalla Circolare del Ministero delle Finanze del 1° marzo 1957 ridotte del 9,70 % ed è stato conteggiato sui cespiti in esercizio al 31 dicembre 1969, soggetti a più rapido deperimento nonché sulla totalità dei cespiti entrati in servizio dal 1970.

Per tutti i cespiti entrati in esercizio nel 1971 è stata applicata, come di consueto, la riduzione del 50 % delle aliquote predette. Tali criteri, proposti dal Consiglio di amministrazione e già approvati da precedenti Assemblee degli azionisti, possono considerarsi tuttora validi, tenuto anche conto del miglioramento applicato quest'anno sulla riduzione percentuale delle aliquote fiscali.

Permangono le difficoltà di ordine economico per il raggiungimento di una equilibrata gestione per effetto del mancato adeguamento degli introiti, risultando bloccati i canoni nella loro misura unitaria al 1961 e limitato l'incremento dei proventi pubblicitari, mentre la dinamica dei costi segue una crescente espansione solo in parte compensata dal concorso dello Stato attraverso il parziale rimborso delle maggiori spese per l'esercizio degli impianti realizzati oltre gli obblighi di Convenzione.

Il Collegio sindacale ha proceduto periodicamente alle prescritte verifiche e controlli delle scritture contabili presso la Direzione generale in Roma, presso la Direzione centrale amministrativa in Torino e presso alcune Sedi periferiche constatando sempre la regolare tenuta delle stesse a norma di legge.

I criteri di valutazione dei cespiti attivi e passivi dello stato patrimoniale, risultano conformi alle disposizioni dell'art. 2425 c.c.; per quanto riguarda la determinazione dei ratei e dei risconti attivi e passivi, i relativi criteri sono stati concordati con questo Collegio in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 2426 c.c.

Durante l'esercizio il Collegio sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione ed alcuni suoi membri sono stati presenti anche alle riunioni del Comitato direttivo.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il Bilancio dell'esercizio 1971 così come vi è stato presentato dal vostro Consiglio di amministrazione ed a deliberare sulla destinazione del saldo di esercizio.

IL COLLEGIO SINDACALE

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1971

ATTIVO	Lire	Lire	PASSIVO	Lire
Immobili . . . . .	60.620.186.191		Capitale sociale . . . . .	10.000.000.000
Impianti e macchinari . . . . .	95.159.884.259		Riserva legale . . . . .	399.652.864
Dotazioni - attrezzature mobili - automezzi - mobilio . . . . .	22.990.343.932		Riserva straordinaria . . . . .	959.497.233
Lavori in corso . . . . .	8.229.503.118	186.999.917.500	Fondi di ammortamento . . . . .	75.045.797.098
Magazzini . . . . .		6.939.887.777	Fondi di anzianità, previdenza e pensioni . . . . .	101.833.280.667
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .		3.396.941.285	Fondi diversi . . . . .	2.630.208.801
Titoli azionari . . . . .		1.149.908.000	Ministero P.P.T.T. - Convenzioni 10 marzo 1956 e 21 maggio 1959 . . . . .	332.335.807
<i>Fondi disponibili:</i>			Partecipazione Stato . . . . .	9.522.119.237
in cassa . . . . .	89.048.348			
presso Banche e Uffici Postali . . . . .	103.559.366	192.607.714		
Costi da ammortizzare . . . . .		969.181.212	<i>Conti creditori:</i>	
			Debiti verso Banche . . . . .	20.272.425.371
			Debiti verso fornitori . . . . .	4.789.894.937
			Debiti verso diversi . . . . .	26.743.409.068
			Residuo utile esercizi precedenti . . . . .	106.964.908
			Saldo d'esercizio . . . . .	60.479.093
Crediti verso Enti e Società collegate . . . . .		2.403.842.434		
Crediti verso fornitori . . . . .		504.800.681		
Crediti verso diversi . . . . .		50.138.978.481		
			Totale . . . . .	252.696.065.084
			Conti d'ordine . . . . .	2.275.688.114
			TOTALE GENERALE . . . . .	254.971.753.198



**CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1971**

SPESE	PROVENTI
<p>Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse . . . . .</p> <p>Partecipazione Stato . . . . .</p> <p>Saldo d'esercizio . . . . .</p>	<p>Introiti lordi d'esercizio . . . . .</p>
<p>150.956.634.230</p> <p>9.297.961.399</p> <p>60.479.093</p> <hr/> <p><b>TOTALE . . .</b></p>	<p>160.315.074.722</p> <hr/> <p><b>TOTALE . . .</b></p>
<p><b>160.315.074.722</b></p>	<p><b>160.315.074.722</b></p>

**BILANCI E CONTI SPESE E**

ATTIVO	1967	1968	1969	1970	1971
Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori . . . . .	145.648	164.003	174.536	182.622	185.281
Centro O.C. Prato Smeraldo . . . . .	1.706	1.711	1.709	1.716	1.719
Magazzini . . . . .	6.615	6.951	6.918	6.747	6.940
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .	1.325	1.963	2.495	3.128	3.397
Titoli azionari . . . . .	602	602	890	920	1.150
Fondi disponibili . . . . .	287	495	296	264	192
Costi da ammortizzare . . . . .	3.082	2.482	2.032	1.409	969
Crediti verso enti e società collegate . . . . .	4.780	2.157	2.959	2.030	2.404
Crediti verso fornitori . . . . .	1.110	790	540	469	505
Crediti verso diversi . . . . .	19.985	26.316	32.421	49.211	50.139
TOTALE . . . . .	185.140	207.470	224.796	248.516	252.696
Conti d'ordine . . . . .	1.740	5.877	2.749	2.505	2.276
TOTALE GENERALE . . . . .	186.880	213.347	227.545	251.021	254.972

SPESE	1967	1968	1969	1970	1971
Spese di esercizio . . . . .	98.120	109.051	128.048	139.819	147.457
Partecipazione Stato . . . . .	11.123	12.563	7.147	8.564	9.298
Ammortamenti . . . . .	5.000	7.000	2.000	2.700	3.500
Saldo d'esercizio . . . . .	624	638	709	22	60
TOTALE GENERALE . . . . .	114.867	129.252	137.904	151.105	160.315

**ROVENTI DAL 1967-1971**
*(Milioni di lire)*

PASSIVO	1967	1968	1969	1970	1971
Capitale sociale . . . . .	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Riserva legale . . . . .	300	331	363	399	400
Riserva straordinaria . . . . .	679	679	959	959	959
Fondi di ammortamento . . . . .	62.929	69.257	71.026	73.408	75.046
Fondi di anzianità, previdenza e pensioni . . . . .	62.708	68.675	80.954	91.267	101.833
Fondi diversi . . . . .	3.332	2.741	2.019	2.559	2.630
Mutui con garanzia reale . . . . .	747	254	—	—	—
Effetti passivi . . . . .	—	—	2.000	—	—
Ministero P.T. - Convenzioni 10-3-1956 e 21-5-1959	2.718	2.165	1.583	973	333
Partecipazione Stato . . . . .	10.817	12.170	6.965	7.665	9.522
Debiti verso banche . . . . .	5.082	15.190	21.969	28.117	20.272
Debiti verso fornitori . . . . .	7.205	6.849	4.957	6.409	4.790
Debiti verso diversi . . . . .	17.985	18.514	21.279	26.652	26.744
Residuo utile esercizi precedenti . . . . .	14	7	13	86	107
Saldo d'esercizio . . . . .	624	638	709	22	60
TOTALE . . . . .	185.140	207.470	224.796	248.516	252.696
Conti d'ordine . . . . .	1.740	5.877	2.749	2.505	2.276
TOTALE GENERALE . . . . .	186.880	213.347	227.545	251.021	254.972

PROVENTI	1967	1968	1969	1970	1971
Canoni di abbonamento ordinario e speciale . . . . .	25.215	26.365	27.047	28.797	29.544
Sovrapprezzi per la televisione . . . . .	56.214	61.040	65.769	70.114	74.795
Pubblicità radiofonica . . . . .	12.697	14.620	15.208	17.285	20.978
Pubblicità televisiva . . . . .	16.849	22.159	22.989	29.769	29.943
Introiti diversi . . . . .	3.892	5.068	6.891	5.140	5.055
TOTALE GENERALE . . . . .	114.867	129.252	137.904	151.105	160.315